



La Comunità

Alla radice dell'informazione

Precio del ejemplar \$ 10.- Buenos Aires septiembre de 2010, año XXII, N. 12



"Una delle emozioni più grandi, dal arrivo in Argentina, è stato quello di entrare nel "Teatro Colon"
Dott. Guido La Tella



La Scala di Milano brillò e abbagliò nel "Teatro Colon"

POLITICA

Pág.5



Bossi, ho telefonato a Silvio mai con Casini

POLITICA

Pág.6



Vertice Pdl: presto un lodo per le alte cariche "Non si tolga agli elettori la scelta del premier"

POLITICA

Pág.12



E' morto Francesco Cossiga
A 82 anni si è spento il picconatore della prima repubblica. Addio a Cossiga, americano e picconatore

Governo, Napolitano rassicura: “Verso una evoluzione benigna del quadro politico”

Venezia-(IGN)-“Si va verso una evoluzione più benigna” anche se siamo “nella febbre politica”. E’ l’unico pronostico che il capo dello Stato, in visita privata a Venezia, concede ai giornalisti sul ‘clima infernale’ della politica italiana. “Ho già detto che non faccio previsioni, quando accade qualcosa che coinvolga le mie decisioni, allora - afferma Napolitano - rifletto e adotto e motivo le decisioni”

Giorgio Napolitano si sofferma maggiormente invece sulla situazione economica sollecitando la politica a continuare ad occuparsene “anche se è stata approvata la manovra”. Secondo l’inquilino del Quirinale comunque le risposte ai molti interrogativi sulla ripresa devo

arrivare dalla politica globale che ha poi riflessi su quella nazionale. Per questo, ricorda il capo dello Stato, “bisogna verificare soprattutto qual è l’andamento della congiuntura sul piano mondiale, europeo e nazionale”. “Il problema di come si muove l’Europa in quanto soggetto unitario - sottolinea - è più che mai aperto. Dirò qualcosa in proposito sabato a Cernobbio, nel mio videomesaggio, e sentiremo gli altri”.

A chi gli fa domande su voci di un suo possibile coinvolgimento nella stesura della legge sul processo breve, Napolitano ricorda: “Su queste cose ho già detto tante volte mentre si discuteva della legge sulle intercettazioni. Sapete che fine ha fatto quella legge?”



STAFF

Redazione:

Ombú 3129 San Justo
(1754), Pcia. de Bs. As.
República Argentina

Informazione:

redazione@italarg.org

Editore-Proprietario:

José Tucci

Direttore:

José Tucci

Amministrazione:

Carmen Marmo

Disegno:

estudio.pampas@gmail.com

Collaboratori:

Leonardo Olivieri, Diego Santarelli, Mariana Tucci

Servizi Informativi:

AISE - Inform - 9colonne

GRTV- Italia Press

ANSA AgentPart- Adnkronos

<http://lacomunita.blogspot.com>

El contenido de los artículos firmados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad.

Bersani rilancia e difende il nuovo Ulivo: “È il contrario delle ammucchiate”

ROMA (DIRE) - Il nuovo Ulivo “è il contrario di un’ammucchiata”. Lo dice Bersani a Repubblica Tv replicando di nuovo al premier Berlusconi che giorni fa aveva definito così la sua proposta. “Io credo che il Pd sia il fratello maggiore delle forze di opposizione- aggiunge- e tutti siamo partiti di governo provvisoriamente all’opposizione”. Ma il segretario Pd avverte: “Chi stringe il patto di governo deve stare al governo. Questa proposta supera definitivamente la logica dell’Unione. E’ una cosa che si deve costruire e ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità. Io ho fiducia che questa cosa possa essere fatta”.

Quindi sottolinea: “Non vedo come Berlusconi possa dare lezioni a noi, ha un partito che ha due gruppi diversi”. Il premier, sottolinea Bersani, “vuole governare con un’accozzaglia di gente, non credo che da quel pulpito possa venire la morale”.

Tornando alla sua proposta di nuovo Ulivo, il segretario del Pd conclude:

“Siamo per ora un po’ al politichese, approfitterò della festa del Pd di Torino per spiegare il progetto, cosa è il patto con il Paese”.

Bersani, poi, parla del conflitto di interessi e della questione giustizia. “Il nostro programma non sarà un librone- dice- ci saranno pochi punti e uno di questi sarà il conflitto di interessi”. Il segretario del Pd spiega: “Credo che nel nostro programma” per il prossimo governo “dovremmo mettere una serie di leggi, dovremmo fare delle leggi anti-trust sull’informazione e occorrerà regolare il conflitto di interessi”. Infine, nella maggioranza sul processo breve “io mi aspetto che chi ha sollevato il problema in maniera critica sia coerente”, spiega Bersani sempre su ‘Repubblica Tv’ riferendosi ai ‘finiani’. “Mi rivolgo- aggiunge il segretario Pd- a quelli che nella maggioranza hanno criticato la norma e quindi mi attendo coerenza, altrimenti si creerebbe una situazione curiosa

La Scala di Milano brillò e abbagliò nel “Teatro Colon”

“Una delle emozioni più grandi, dal mio arrivo in Argentina, è stato quello di entrare nel “Teatro Colon” Dott. Guido La Tella

di Leonardo Olivieri

Quando si parla dell'Italia sempre si menziona il suo grande patrimonio artistico e culturale. La maggioranza rimane trasognata quando si è di fronte a simile ricchezza artistica. L'Italia, con la sua arte e la sua cultura, ci conduce ad un “stato” unico dell'anima, ci diletta con la sua bellezza e ci meraviglia col suo splendore.

Serbiamo memoria che nel 1786 Goethe, nel realizzare un viaggio in Italia ne cambiò radicalmente la sua vita. Viaggiare, percorrere e conoscere l'Italia, era allora e continuò ad essere nel tempo, per i tedeschi Goethe, Winckelman, gli inglesi Byron, Shelley, Ruskin, Keats, i francesi (Stendhal), un viaggio di iniziazione, l'incontro con la gran arte, con le opere più belle mai realizzate dall'uomo.

Quindi, la ricerca di un incontro con una sensibilità artistica superiore segnò molti intellettuali di diverse discipline e nazionalità. L'Italia fu sempre e continua ad essere una fonte d'ispirazione per chi desidera inondarsi di una sensibilità differente.

Questa volta, è l'Italia che ci cerca e c'incontra con la presentazione dell'Or-



chestra Stabile ed il Coro della Scala di Milano. È la prima volta che Buenos Aires riceve La Scala con l'arrivo di un'orchestra ed un coro per un totale di 250 musicisti.

L'esecuzione di La Scala a Buenos Aires si è realizzata grazie al tour internazionale dell'orchestra che tra molti paesi è stata presente in Giappone, Germania e Spagna, inoltre coincidendo coi 60 anni del debutto di Baremboim come pianista. Per di più, questa serie di tre concerti è un omaggio della Repubblica Italiana al Bicentenario dell'Argentina, al centenario compiuto nel 2008 del Teatro Colombo ed alla sua recente riapertura.

“Una delle emozioni più grandi, dal mio arrivo in Argentina, è stato quello di entrare nel “Teatro Colon” e scoprire nei visi degli argentini l'orgoglio per una parte tanto nobile della loro storia. Mi riconoscetti con estrema naturalezza in essi. Per noi italiani, La Scala è un luogo magico, un santuario della cultura che interpreta e definisce il carattere del nostro paese”, dichiarò l'ambasciatore dell'Italia in Argentina, Dr. Guido La Tella.

Questo ambizioso progetto fu concepito dall'Ambasciata di Italia a Buenos Aires

nel 2007, e per molti risultava quasi impossibile. Ovviamente ci furono tante difficoltà e contrattempi ma sempre costante e presente è stata la volontà di portare La Scala per il Bicentenario. L'idea che servì da impulso a tanto ambizioso progetto fu semplice: unire i paesi attraverso la cultura, in questo caso attraverso la musica. La motivazione fu un fattore determinante per far sì che si lavorasse congiuntamente tra il Governo italiano, il Governo della Città di Buenos Aires, Il Municipio di Milano, La Scala, il Teatro Colombo, quindi cinque aziende (Techint, Ghella, Pirelli) e gli Aeroporti Argentina 2000 che generosamente appoggiarono in maniera incondizionata l'evento per far arrivare La Scala al Teatro Colombo.

“Il linguaggio della musica è universale ed unisce i paesi oltre la distanza ed il tempo. Contribuisce a costruire quella memoria condivisa che fa la differenza nelle relazioni tra due paesi. L'Italia lo sa bene, per questo motivo ha fatto della politica culturale un pilastro della sua azione esterna. In Argentina tale compito è eccezionalmente semplice: poche volte ho lavorato in un paese tanto ricet-



tivo ed aperto a godere della cultura in tutte le sue forme”, dichiarò l'ambasciatore La Tella.

Lo stesso Daniel Barenboim si è mostrato entusiasta per la visita della Scala in Argentina, affermò: “è di notevole importanza che questa formazione emblematica sia venuta a celebrare il Bicentenario dell'Argentina. Tutto quello che ha a che vedere con l'Italia, si rinnova di maggiore importanza in Argentina che in qualunque altro paese fuori dall'Italia, accennò Barenboim.

Il programma è stato il seguente: I giorni 29 e 31 consistono in un omaggio all'opera architettonica, dai primi disegni e compassi da cui nasceva l'attuale Teatro Colombo più di un secolo fa. Quindi l'Aida, opera in quattro atti con musica di Giuseppe Verdi e libretto di Antonio Ghislanzoni, basato in Camille du Locle ed Auguste Mariette. L'Orchestra della Scala l'esegui in versione di concerto, intestando la ripartizione al soprano ucraino Oksana Dyka nei panni di “Aida”, al mezzosoprano russo Ekaterina Gubanova l'interpretazione di “Amneris”, il tenore svizzero Salvatore Licitra recitò “Radamés”, il baritono polacco Andrzej Dobber espresse “Amonasro”, Kwangchul Youn interpretò “Ramfis” e Carlo Cigni calcò le scene del “Re dell'Egitto”.

Il 30 agosto il Coro e l'Orchestra del Teatro La Scala di Milano, sempre con la direzione di Daniel Barenboim, offrirono la Messa di Requiem per solisti, coro ed orchestra di Giuseppe Verdi. I cantanti solisti furono Marina Poplavskaya (soprano), Sonia Ganassi (mezzosoprano), Giuseppe Filianoti (tenore) e Kwangchul Youn (basso).

In sintesi, furono tre giorni di concerti memorabili che sicuramente segneranno il “nuovo” presente del Teatro Colon. La Scala di Milano, con la direzione di Daniel Barenboim riuscì in un'eccellente esecuzione, seppero trasmettere l'esimia qualità musicale e generarono nel pubblico quella speciale sensibilità che solo i grandi possono trasmettere. Speriamo che non sia la prima e l'ultima volta che ci fa visita, che questa importante iniziativa continui a ripetersi, conservando la cultura italiana come principale protagonista e collocandola nel cuore degli argentini.

Il Teatro La Scala

“L'arte della musica è quella che più si avvicina alle lacrime dei ricordi” Oscar Wilde



TEATRO ALLA SCALA

Il teatro La Scala conosciuto anche come La Scala di Milano, è uno dei Teatri di opera più famosi al mondo. È ubicato in due edifici. Il 25 Febbraio del 1776, dopo un gala di carnevale, un grande incendio distrusse il primo, l'antico Teatro Ducale.

I novanta proprietari dei palchi del teatro, chiesero all'arciduca Fernando d'Austria la costruzione di un nuovo teatro e di altro provvisorio durante la sua costruzione. L'architetto neoclassico Giuseppe Piermarini fece un designo iniziale che fu respinto dal Conte Firmian, governatore austriaco. Un secondo progetto fu accettato dall'imperatrice Maria Teresa I nel 1776.

Il nuovo teatro si costruì nel luogo occupato dalla chiesa Santa Maria Scala, dal quale deriva il nome dello stesso teatro. La chiesa fu sconsacrata e demolita, in due anni Pietro Marliani, Pietro Nosetti ed Antonio e Giuseppe Fe completarono la costruzione del nuovo edificio. Fu inaugurato il 3 agosto di 1778, col nome di Nuovo Regio Ducale Teatro La Scala, con l'opera L'Europa Riconosciuta di Salieri.

La struttura originale fu rinnovata nel

1907, quando si cambiò il design attuale. Nel 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, i bombardamenti danneggiarono seriamente il teatro. Fu ricostruito ed inaugurato l'11 maggio del 1946 con un concerto memorabile, diretto per Arturo Toscanini.

Il teatro fu chiuso dal 19 di gennaio del 2002 a novembre del 2004 per la sua restaurazione. In questa occasione i lavori di restoro furono diretti dall'architetto Mario Botta.

Alla Scala si inaugurarono molte opere famose, e mantenne una relazione molto speciale col compositore Giuseppe Verdi. Tuttavia, per molti anni il compositore non rappresentò lì nessuna delle sue opere, dato che Verdi accusò l'orchestra di modificare la sua musica.

Attualmente l'edificio possiede un museo al quale si accede dall'atrio, con una straordinaria collezione di pitture, bozzetti, statue, ed altri documenti relazionati con la struttura.

Per maggiore informazione si può accedere alla sua pagina ufficiale: <http://www.teatroallascala.org>

Vertice Pdl: presto un lodo per le alte cariche “Non si tolga agli elettori la scelta del premier”

di Federico Garimberti

ROMA - Minaccia le elezioni anticipate se in Parlamento non avra' una "congrua maggioranza", ma di fatto, con il documento in cinque punti varato oggi dai vertici del Pdl, Silvio Berlusconi prende tempo. Tanto che i finiani cantano vittoria. Certo, i toni sono tranchant. E non solo con i finiani. Il presidente del Consiglio, nell'introduzione dei cinque punti programmatici, interviene nel delicato dibattito sulla possibilita' di governi sorretti da maggioranze diverse da quelle elette, sostenendo che "non c'e' nessuna teoria giuridico-politica che possa giustificare" che chi e' stato sconfitto vada al governo. Parole che non faranno certo piacere al Quirinale. C'e' anche un attacco a quelle che definisce "minoranze militanti" della magistratura che cercano di "abbattere il governo legittimamente eletto". Ma il fulcro del suo intervento, com'era ovvio, e' diretto a Gianfranco Fini. Il Cavaliere legge i punti programmatici che i ministri competenti dovranno poi trasformare in provvedimenti da sottoporre al voto. Ci sono il federalismo, il fisco, il Mezzogiorno, la sicurezza e la giustizia. Quest'ultimo punto, quello certamente piu' delicato, non offre grandi sorprese: si preannuncia una riforma costituzionale che divida il Csm, ma soprattutto si conferma l'intenzione di procedere con il "processo breve". Spettera' ai capigruppo trasformare le dieci pagine in una "mozione" parlamentare da sottoporre al voto di fiducia dell'Aula. Fiducia sulla quale Berlusconi si attende una maggioranza "non risicata".

Altrimenti? Altrimenti, scandisce, l'unica strada sarebbe il voto a dicembre. Non solo se non ci fosse il voto di fiducia sulla mozione. Ma siccome il premier sa benissimo che la fiducia non metterebbe al riparo il governo dal pantano parlamentare con i finiani, il premier chiarisce subito che non intende "accettare trattative come quelle che si sono verificate nel passato". Con un chiaro riferimento a quanto avvenuto per il testo sulle intercettazioni (sulle quali promette di voler intervenire nuovamente) che i finiani hanno praticamente stravolto. Del resto, ricorda, proprio quella prati-

ca "ha portato alla decisione assunta nell'ufficio di Presidenza" che ha sancito lo 'strappo' con Fini (il premier rivela che a convincerlo su questa strada sono stati dei 'focus'). Insomma, chiarisce ancora Berlusconi, se non ci fosse una "maggioranza congrua non vedo altra soluzione" se non quella del voto. Urne che, a suo giudizio, si dovrebbero aprire entro dicembre perche' ogni giorno perso sarebbe un danno per il Paese. Insomma, il Pdl si schiera a fianco della Lega. Anche se, raccontano i bene informati, proprio la fretta del Carroccio preoccupa non poco i vertici del Pdl tanto che il tema sarebbe stato ampiamente affrontato durante il vertice. Berlusconi assicura che in caso di voto anticipato, il Pdl e la Lega raccoglierebbero "oltre il 50%". Ma non dice in che quote. Forse proprio perche' sa che una buona fetta di voti sarebbero raccolti dal partito di Umberto Bossi.

In tanti si chiedono cosa accadrà ora. Berlusconi nega di voler riportare alla base alcuni 'finiani moderati': "Non dobbiamo conquistare nessuno. Sono rimasti nel Pdl e non io personalmente, ma credo nessuno dei tre coordinatori, ha fatto nessuna telefonata". In effetti, almeno stando a fonti del Pdl, il compito e' stato affidato ad altri. Ma al di la' della strategia, quel che appare certo e' che l'atteso vertice del Pdl non ha modificato di molto l'intricata situazione in cui versa la maggioranza. Intanto domani nuovo vertice dal Cavaliere. Questa volta con i responsabili dei club e dei circoli legati al partito.

FLI: TANTO RUMORE PER NULLA, MA HA VINTO FINI -

"Tanto rumore per nulla". Viene sintetizzato cosi' da piu' di un finiano l'esito del vertice-fiume del Pdl che, secondo le attese, avrebbe dovuto "metterci con le spalle al muro". E invece "e' uscito un documento lapalissiano, senza sorprese" sul quale "non abbiamo difficoltà a votare la fiducia". "La montagna ha partorito il topolino", ha detto Carmelo Briguglio. Dopo una giornata di attesa, contraddistinta da un lungo silenzio stampa, le truppe del presidente della

Camera la sorpresa la trovano proprio nell'assenza di novita'. Di fatti che non hanno seguito le parole. A commentare a caldo il documento del Pdl e' il capogruppo di Fli alla Camera, Italo Bocchino che ci tiene subito a sottolineare che non ci saranno difficoltà a votare la fiducia "perche' il documento chiede cose che sono in gran parte gia' nel programma del Pdl. Rimane aperta - avverte pero' l'ex capogruppo vicario Pdl - solo la questione del processo breve". I sospetti dei finiani su possibili "cambi delle regole mentre si gioca", restano pero' tutti. E all'esultanza di Bocchino che scandisce che "ha vinto Fini", vengono opposti molti 'se' e 'ma'.

"La nostra lealta' e' agli elettori e al programma che ad essi abbiamo sottoposto" viene ricordato sottolineando un distinguo tra cio' che pero' c'e' scritto nel documento e cio' che e' stato detto dal premier in conferenza stampa. "Avevano promesso fuoco e fiamme e invece abbiamo soltanto delle proposte che fanno parte degli obiettivi di governo gia' previsti" ribadisce a questo proposito Bocchino che insiste sul processo breve come possibile terreno di scontro. "Certo se il premier ce lo chiede, ci spiega, ed e' chiaro quanti processi potrebbero saltare, noi siamo disposti a votarlo. Certo ci potra' essere un distinguo in sede di votazione alla Camera. Comunque siamo pronti a confrontarci su questo tema". Cio' di cui invece i finiani non vogliono sentir piu' parlare e' la "minaccia continua del voto".

E' una cosa "incomprensibile", sottolineano, se e' vero che Berlusconi chiede la fiducia su quel documento "che altro non e' - ha detto Carmelo Briguglio - che la sintesi del programma elettorale", con piccole differenze. Deve infine abbandonare il terreno di confronto anche la questione della 'campagna acquisti' che sarebbe stata tentata dal Pdl ai danni dei finiani "Si vocifera - ha detto Giuseppe Valditaro - che l'offerta piu' comune sarebbe l'assicurazione di una ricandidatura o un posto di governo. Offerte di questo tipo offendono non solo chi le riceve, ma soprattutto chi le propone". "Per quanto mi riguarda - quasi irride certe offerte Gianfranco Paglia - non sono attaccato alla poltrona, anche perche' quella che ho me la porto da casa e nessuno potra' togliermela" visto che il parlamentare - medaglia d'oro al valor militare - da otto anni vive su una sedia a rotelle per aver perso l'uso delle gambe a Mogadiscio.

Bossi, ho telefonato a Silvio mai con Casini

Il leader della Lega Umberto Bossi che questa sera ha parlato alla festa del Carroccio ad Alzano Lombardo, ha annunciato di aver telefonato a Berlusconi per dirgli che non accetta alcuna alleanza con Pier Ferdinando Casini. "Ho telefonato a Silvio - ha detto Bossi - e gli ho detto che non va bene. Gli ho detto guarda che con Casini noi non ci stiamo. Nomen omen, Casini uguale a casino". "Che adesso Berlusconi cerchi di pigliare Casini prima del voto mi sembra ridicolo". Lo ha detto il leader della Lega, Umberto Bossi, a proposito delle indiscrezioni sull'intenzione di Berlu-



CASINI? DOVREBBE VENIRE CON NOI

Pier Ferdinando Casini dovrebbe venire con noi, sarei contento se entrasse nella nostra squadra, anche perché lui stesso avrebbe dei vantaggi visto che come dimostrano le Regionali, con noi l'Udc prende più voti mentre con la sinistra li perde. Silvio Berlusconi durante il vertice di oggi a Palazzo Grazioli, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti, è tornato ad auspicare il ritorno dei centristi nel centrodestra.

sconi di cercare un'intesa con l'Udc. "I democristiani - ha detto Bossi - sono quelli che hanno rovinato il nord. Mio padre mi diceva sempre che sarebbe servito uno che dal nord andasse al sud a strozzare tutti quei delinquenti". Bossi ha quindi ribadito che se non ci sono i voti nella maggioranza "si va a votare. Altro che Dc. Se si va con Casini le riforme non si fanno più". Il leader della Lega Umberto Bossi, che alla festa del Carroccio ha detto di aver telefonato a

Berlusconi per stoppare un' eventuale alleanza con Casini, ha annunciato che ribadirà il concetto a Berlusconi anche mercoledì, quando lo incontrerà sul lago Maggiore. "A Silvio - ha detto Bossi - ho spiegato che noi siamo bravi ma gli ho detto chiaro che i miei Casini non lo vogliono e che noi sappiamo dire basta". "Quindi ho detto a Silvio - ha spiegato - sappiti regolare, anche perché i voti il nord li dà alla Lega perché Casini è il male del nord".

BERLUSCONI LANCIÀ 'SQUADRA LIBERTÀ', RADICHIAMO PARTITO

Un 'esercito' in grado di vigilare sulle oltre 60 mila sezioni elettorali ma anche in grado di radicare il partito sul territorio. E' l'obiettivo che Silvio Berlusconi ha dato ai responsabili dei club e dei circoli, denominando la nuova struttura "Squadre della libertà". La struttura, riferiscono alcuni presenti a Palazzo Grazioli, sarà gestita in stretto raccordo con Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl e responsabile dell'organizzazione del partito, e sarà posta sotto la guida dei responsabili dei movimenti. Obiettivo principale delle squadre della libertà sarà quello di far sapere ai cittadini quanto fatto dal governo. Al momento vi sarebbe anche l'idea di dotare la struttura di tre coordinatori, sulla base di quanto già fatto con il Pdl. Ma, ripetono un po' tutti i partecipanti, il tutto sarebbe fatto in stretto raccordo con il partito e non in contrapposizione ad esso.

CRESCITA LEGA NON E' PROBLEMA MA NON VORREI VOTO

Silvio Berlusconi dice di non essere affatto spaventato o preoccupato dai sondaggi che danno la Lega in forte crescita, sostenendo che il rapporto con il partito di Umberto Bossi è solido e un eventuale successo elettorale non costituirebbe un problema per il Pdl. Tuttavia - nel corso del vertice a Palazzo Grazioli, secondo quanto riferito da diversi partecipanti - il premier ha spiegato di voler evitare le elezioni e di voler terminare il mandato consegnato dagli elettori e dunque la legislatura. Ci sono tante cose da fare e il governo sta lavorando bene, ed è giusto che prosegua nel suo lavoro, ha spiegato Berlusconi ai presenti. Voglio continuare a governare per rispettare il mandato dei nostri elettori. Ad ogni modo, pur riconoscendo che i sondaggi danno il Carroccio in forte crescita, Berlusconi ha sottolineato che anche il Pdl ha buoni numeri: il partito, a suo dire, si aggirerebbe fra il 36% e il 38%.

Berlusconi: "Governo va avanti sulla sua strada, no a ammucchiate fuori del tempo"

Roma(Adnkronos) - "Andiamo avanti sulla strada della novità e della semplificazione, su quella realizzazione concreta delle promesse elettorali che resta l'unico punto di aggancio vero nei confronti dei nostri elettori". Lo assicura Silvio Berlusconi in un audiomessaggio inviato ai Promotori della Libertà. "Abbiamo già detto quel che il governo ha realizzato, e ha realizzato molto e molto bene, in questi due anni, a partire dalle grandi emergenze, come i rifiuti in Campania, il terremoto dell'Abruzzo, la questione Alitalia. Ha lavorato bene".

"I cinque punti che il Popolo della Libertà e il governo intendono portare con priorità in settembre dinnanzi alle due Camere, confermando tutto il programma approvato dagli elettori, sono la continuazione concreta di una politica tutta tesa ai fatti", sottolinea ancora Berlusconi.

"Su quei punti e per quei punti - dice il premier - sono stati eletti tutti i rappresentanti del Popolo della libertà che su quei punti e per quei punti saranno chiamati a impegnarsi per portare a termine una legislatura fruttuosa e feconda di risultati positivi. Sono sicuro che questo debba avvenire ed avverrà. Tutto il resto sono soltanto chiacchiere, chiacchiere e basta".

"Anche oggi si può cogliere la fotografia di due situazioni contrapposte - continua -: da un lato, il governo del fare; dall'altro, i politici di professione e i loro giornalisti di riferimento che discutono tra loro di ammucchiate fuori del tempo. Come si può pensare, nell'anno di grazia 2010 - insiste -, a resuscitare alleanze dal collante incerto, dai programmi ancora più incerti, dalle prospettive addirittura incertissime?"

"L'estate è stagione ingannevole, con il suo caldo e con le sue lunghe giornate dedicate per convenzione alle vacanze e al riposo forzato", sottolinea Berlusconi. "Le aule parlamentari sono vuote - dice - i colloqui telefonici si infittiscono tra una spiaggia e una montagna, le



chiacchiere prevalgono sui fatti: tutto questo spiega come questa estate, l'estate del 2010 passerà alla storia per il ritorno alla vecchia politica del teatrino e appunto delle chiacchiere. Intendiamoci, questo virus ha contagiato soltanto chi dalla politica politicante veniva, non ha contagiato certamente me e il mio governo".

"Grazie al nostro ingresso in campo - assicura Berlusconi - gli elettori oramai e definitivamente si sono abituati ad una chiarezza semplificativa che non potrà mai più essere abbandonata: vanno a votare sapendo in anticipo quale sarà il premier per cui indicano la loro preferenza, quale sarà l'alleanza delle forze che costituiranno il governo e sanno soprattutto quale sarà il programma dall'inizio alla fine della legislatura".

"Tornare indietro da questa conquista - avverte il Cavaliere - non è possibi-

le, non si può rivoluzionare la politica facendo marcia indietro dal computer, dagli iPhone e dai blackberry all'alfabetario di vecchia scuola. E' vero che siamo in estate, ma agli italiani alcune idee chiare e precise non vengono certo offuscate dai calori estivi".

"Il ritorno della vecchia politica perciò - spiega - è il tentativo di riaprire un teatrino che ormai non trova più spettatori. E' come se cercassimo di tornare alle arene estive di massa dimenticando che nel frattempo è intervenuta la tv digitale e satellitare. Al di là dei dibattiti politici estivi perciò, dobbiamo tenere un punto fermo: le innovazioni che abbiamo introdotto nella politica restano, non perché lo diciamo noi, ma perché questa è una conquista della gente e la gente giustamente non accetterebbe mai di tornare indietro", conclude il premier.

Bersani: "Ora nuovo Ulivo e alleanza democratica per battere Berlusconi"

Roma, - (Adnkronos) - "A questo punto per Berlusconi la scelta è fra ripiegare o alzare la posta. Per l'Italia la scelta non riguarda più solo un governo, ma finalmente una idea di democrazia e di società. La prossima scadenza elettorale, più o meno anticipata che sia, comporterà in ogni caso questa scelta di fondo". In una lunga lettera pubblicata su 'Repubblica', Pierluigi Bersani parla del futuro del centrosinistra: addio Unione, ora serve un nuovo Ulivo e un'alleanza democratica "per sconfiggere Berlusconi". "Tocca al Pd innanzitutto, come maggiore forza dell'opposizione, indicare una strada che colleghi efficacemente l'iniziativa di oggi alla sfida radicale e dirimente domani". Bersani avverte: "Alla sinistra ora serve un nuovo Ulivo. Noi proporremo un'alleanza democratica per una legislatura costituente. Un'alleanza capace finalmente di sconfiggere una interpretazione populista e distruttiva del bipolarismo, capace di riaffermare i principi costituzionali, di rafforzare le istituzioni rendendo più efficiente una salda democrazia parlamentare (a cominciare da una nuova legge elettorale) e di promuovere un federalismo concepito per unire e non per dividere. Sto parlando -precisa- di un'alleanza che può assumere, nell'emergenza, la forma di un patto politico ed elettorale vero e proprio, o che invece può assumere forme più articolate di convergenza che garantiscano comunque un impegno comune sugli essenziali fondamenti costituzionali e sulle regole del gioco".

"Una proposta -sottolinea il leader del Pd- che potrebbe coinvolgere anche forze contrarie al berlusconismo che in un contesto politico normale avrebbero un'altra collocazione; una proposta che dovrebbe rivolgersi ad energie esterne ai partiti interessate ad una svolta democratica, civica e morale. Per dare



l'impulso decisivo a questo cruciale passaggio occorre l'impegno univoco, leale, convinto e coeso di tutte le forze progressiste. Adesso suoneremo le nostre campane". "Un simile percorso -osserva- dovrebbe lasciarci definitivamente alle spalle l'esperienza dell'Unione e prendere semmai la forma e la coerenza di un nuovo Ulivo. Un nuovo Ulivo in cui i partiti del centro sinistra possano esprimere un progetto univoco di alternativa per l'Italia e per l'Europa e mettersi al servizio di un più vasto movimento di riscossa economica e civile del Paese".

Frattoni: archiviato voto anticipato non espelleremo chi sarà leale. Le elezioni anticipate "sono state archiviate" e se il comportamento dei finiani sarà di una "leale collaborazione", le decisioni dei probiviri "ne potrebbero essere positivamente influenzate". Lo sottolinea in un'intervista a 'Repubblica' il ministro degli Esteri Franco Frattini che avverte: Se "qualcuno vorrà togliere

le elezioni "dall'archivio", "rompendo il vincolo di maggioranza", si assumerà "una responsabilità gravissima". Il responsabile della Farnesina spiega che, nei confronti del leader dell'Udc, Bossi "ha usato toni sbagliati e offensivi". La Lega, osserva, "si è irritata per l'idea che si potesse sostituire un pezzo di una coalizione che ha vinto le elezioni con un partito che le ha perse", un "precedente gravissimo". Secondo Frattini con Pier Ferdinando Casini "si possono trovare convergenze importanti - prosegue - sui temi della famiglia o del Sud". Quanto al nodo del processo breve Frattini assicura che non c'è nessuna marcia indietro: "Se decidiamo che la legislatura continua secondo la volontà degli elettori, dobbiamo consentire al premier di governare ed evitare non a lui ma a migliaia di cittadini di rimanere intrappolati in lunghi processi". Sui rapporti fra Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, il ministro "sottoscrive" la frase di Bossi: "Giulio sarebbe matto se volesse fare il premier".

Bossi: "Per adesso niente elezioni. Si va avanti così ma senza Casini"

Lesna (Novara), . (Adnkronos/Ign) - Per il momento la maggioranza di governo esclude il ricorso al voto anticipato. Lo ha detto il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, lasciando villa Campari, a Lesna, sul Lago Maggiore, dove si è tenuto l'atteso vertice tra il leader della Lega Nord e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

"No, al momento no", ha risposto Bossi a chi gli chiedeva se ci saranno le elezioni anticipate. L'attuale maggioranza di governo, ha spiegato il Senatur, andrà avanti senza aprire ai centristi. "Si va avanti così, ma senza l'Udc e senza Casini per realizzare il programma", ha detto il leader del Carroccio.

L'atteso incontro si è quindi concluso con un 'pari e patta', un compromesso tra le due parti chissà se veramente destinato a soddisfare entrambi. Lapidario il capogruppo Idv alla Camera, Massimo Donadi: "Bossi ci perdoni il termine un po' napoletano, ma lui e Berlusconi fanno solo 'ammunna'. Il vertice si è risolto in una sceneggiata". "La paura fa novanta - rincara il portavoce dell'Idv, Leoluca Orlando - Il dato che emerge è la conferma che l'attuale maggioranza ha paura del voto".

Mentre il segretario del Partito democratico, Pierluigi Bersani, chiede al governo di "venire in Parlamento a certificare la crisi perché il Paese, con i problemi che ha, non può vivacchiare aspettando tutte le sere un 'bollettino meteo' da Arcore...".

Diversa la lettura del portavoce del Pdl, Daniele Capezzone, secondo il quale "ancora una volta dal premier, dal Pdl e dagli alleati della Lega, viene una prova di responsabilità verso il paese e di chiarezza nella definizione di un percorso politico". "E' prevalsa la realpolitik di Berlusconi, perché la Lega voleva andare al voto" commenta all'Adnkronos Osvaldo Napoli, vice presidente dei deputati del Pdl.

I finiani, dice Italo Bocchino, capogruppo di Fli alla Camera, condividono "le



parole di Bossi, non c'è nessun motivo di andare al voto anticipato. Secondo il presidente dei deputati di Fli, "la maggioranza ha gli stessi voti della prima fiducia, solo che ora i soggetti che la formano non sono più tre ma quattro: Pdl, Fli, Lega e Mpa. E' velleitario, dunque, pensare di sostituire Fini con Casini anche perché va contro la volontà dell'elettorato".

Dunque il Senatur, che non più di due giorni fa si lamentava del 'tentennare' del Cavaliere in merito a un'eventuale alleanza con l'Udc, per ora rinuncerà alla tanto perorata causa di un ricorso anticipato alle urne. Berlusconi dal canto suo almeno per il momento lascerà da parte il discorso con i centristi, ai quali da più parti nel Pdl si guarda con sempre maggior attenzione, per non parlare dei finiani dichiaratamente favorevoli ad allearsi con loro.

Centristi che però ancora oggi hanno ribadito, per voce del segretario Lorenzo Cesa: "Se qualcuno pensa che all'Udc interessi la politica 'dell'aggiungi

un posto a tavola' non ha capito proprio niente". Quanto al vertice, "finalmente sembra calare il sipario sul teatrino della politica".

Mentre Rocco Buttiglione con l'Adnkronos replica direttamente a Bossi: "Dice che andranno avanti senza l'Udc? Sono parole scontate, nessuno ha mai chiesto di entrare in questo governo e in questa maggioranza. A Bossi dico: andate avanti pure senza di noi, se ne siete capaci...".

Appreso che dal vertice tra Bossi e Berlusconi è emersa la volontà di non andare al voto per ora, il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, dal Meeting di Rimini auspica che tutto ciò non significhi "stare fermi, vivacchiare e andar avanti". "Se il governo deciderà di andare avanti sulle riforme, lo sosterremo", ma, avverte la numero uno di Confindustria, "se continuerà a vivacchiare, denunceremo e lo considereremo un tradimento verso la gente". Marcegaglia si è detta comunque "molto soddisfatta" per l'esito del vertice.

Pdl: appello dei finiani a berlusconiani moderati

ROMA - Botta a risposta tra i finiani e la Lega sul futuro del Pdl. La fondazione Farefuturo, vicina a Gianfranco Fini, fa appello a quelli che definisce "berlusconiani moderati" per un cambio di rotta: la Rivoluzione liberale non può certo passare per la Lega. Immediata replica del Carroccio: Bossi ha portato una Rivoluzione copernicana che ha combattuto il sopruso, il malaffare e l'inciucio.

FAREFUTURO A BERLUSCONIANI MODERATI, ORA CAMBIARE STRADA - "Ci avete (ci abbiamo) provato, ci avete (ci abbiamo) creduto. La strada che doveva trasformare l'Italia e' cambiata, passo dopo passo, sotto i nostri occhi. Si e' snaturata. E da liberale e' diventata populista (e leghista). Non c'e' niente di male ad ammetterlo. E non c'e' niente di male a provare a cambiare strada, per provare a ricominciare, per non tradire se stessi, quello in cui si e' creduto. Ci sono nuovi percorsi possibili. Niente e' sicuro nella vita. Ma vale la pena di provare, almeno. Un saluto e (speriamo) a presto". Si chiude cosi' la lettera aperta che il periodico della Fondazione Farefuturo scrive ai berlusconiani moderati. I berlusconiani moderati, ovvero, li definisce Farefuturo, i "non custodi del culto berlusconiano, non pasdaran, non addetti al "massacro del dissidente"". "Ve la ricordate - scrive Federico Brusadelli - la Rivoluzione liberale? Bei tempi. Ma adesso, siete cosi' convinti, cari pidiellini 'moderati', che la Rivoluzione liberale (quella che guardava alla signora Thatcher e al presidente Reagan con ammirazione e



con invidia) possa avere il volto di Vladimir Putin, e possa davvero consumarsi sotto il tendone di Gheddafi? Davvero credete che la Rivoluzione liberale possa essere cantata da Vittorio Feltri e dal suo Giornale? Davvero pensate che la Rivoluzione liberale possa affidarsi alle mani di Cosentino e di Verdini? E possa rispecchiarsi nel senatore Quagliariello che grida 'assassino' a Bepino Englaro e a chi ha mostrato solidarieta' a un padre travolto da diciassette anni di dolore?". "Siete sicuri che - incalza - la Rivoluzione liberale abbia poi tutto questo bisogno di chiamate alle armi, di incitamenti alla 'fedelta' al capo', di squadre della liberta' e di autodafe' contro i 'traditori'? La Rivoluzione liberale e' quella racchiusa nel documento del 29 luglio, con cui il Pdl espelle uno dei fondatori?". E poi c'e' il capitolo Lega: "Davvero pensate - continua Ffwebmagazine - che la Rivoluzione liberale

possa essere appaltata alla Lega Nord? A Umberto Bossi, Roberto Cota, Roberto Calderoli? Siete sicuri che la rivoluzione liberale sia fatta di medici e presidi spia, di respingimenti in mare, di conflitti con le Nazioni Unite, di schedature? E poi di 'cullattoni!' e di maiali al guinzaglio? Davvero volete che le vostre idee e i vostri progetti (ma anche, soprattutto, i vostri seggi, parliamoci chiaro....) si tingano di verde padano?". La risposta e' secca: "No".

LA REPLICA DELLA LEGA: GRAZIE A BOSSI RIVOLUZIONE COPERNICANA - "Dagli anni '80 e' in atto una rivoluzione copernicana che ha visto Umberto Bossi combattere contro il sopruso, il malaffare, l'inciucio e la distruzione del nord. Questa in atto e' la vera rivoluzione cui hanno paura chi aspira a 'Papa Re'. Quella liberale e' una rivoluzione ormai vecchia e stantia che non ha portato negli anni alcun beneficio. Eppoi, chi sono i veri liberali? Fini, Bocchino, Granata, Rutelli, Casini e chi piu' ne ha piu' ne metta: non ci pigliamo per i fondelli". E' il commento del senatore della Lega Nord Piergiorgio Stiffoni alla lettera aperta di Farefuturo ai moderati del Pdl in cui si chiede se una rivoluzione liberale si possa affidare a Bossi. Insomma, aggiunge ancora il senatore veneto della Lega, come diceva William Shakespeare: "Un uomo puo' pescare con il verme che ha mangiato un re e mangiare il pesce che ha mangiato quel verme... Farefuturo - conclude Stiffoni - faccia i proclami che vuole ma il ciclo e' sempre quello di non uscirne fuori neanche se ci si richiama a Einaudi".

Tirrenia, la Uil rinvia lo sciopero del 30 e 31 agosto. Nuova data dopo il 6 settembre

Roma, (Adnkronos/Ign) - Si riapre il dialogo fra sindacati e governo sulla vertenza Tirrenia. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, sceglie la linea morbida e dichiara che, "pur essendoci tutti i presupposti", non emettera' l'ordinanza per obbligare il differimento dello sciopero dei lavoratori marittimi di Tirrenia.

Un passo accolto subito con favore dalla Uiltrasporti, che annuncia il rinvio dello sciopero programmato il 30 e 31 agosto. "Finalmente un segnale di responsabilita' e di rispetto del Governo

- afferma il segrretario generale del sindacato di categoria, Giuseppe Caronia - nei confronti della legittima e sacrosanta lotta dei lavoratori a difesa del loro posto di lavoro". Per Caronia il governo "ha evitato di ricorrere alla forza attraverso un atto coercitivo quale e' quello della precettazione che in questa circostanza sarebbe stata del tutto ingiusta ed a cui comunque non ci saremmo assoggettati, e contro la quale avremmo attivato azioni di tutela di ogni tipo con particolare riguardo a quella legale".

"Naturalmente non possiamo a questo

punto non accogliere l'invito del Ministro - prosegue Caronia - a differire lo sciopero la cui eventuale effettuazione e l'eventuale data verra' decisa sulla base delle risultanze del previsto incontro del 6 settembre".

Su questa decisione "ha molto pesato anche la consapevolezza dei gravi disagi che il nostro sciopero, seppur legittimo, avrebbe causato a migliaia di cittadini ai quali chiediamo di sostenere la nostra lotta a difesa dei diritti fondamentali come il lavoro", conclude il leader della Uiltrasporti.

Vendola si candida come leader, ma il Pd lo stoppa: "C'è solo Bersani"

ROMA - Nichi Vendola scende in campo. Dalle colonne di Repubblica, il presidente della Regione Puglia chiede a gran voce di organizzare subito le primarie del centrosinistra, perché, dice "bisogna evitare di passare dal momento in cui si diceva che era prematuro a quello in cui saremmo già in ritardo se la situazione precipitasse".

Vendola si dice pronto a parlare con tutti, "arcipelago cattolico" incluso. "Io non ho paura di discutere con nessuno - dice - Mi interessa dire che oggi ci sono 10 milioni di italiani, vecchi e bambini, che vivono a rischio di abbandono: sono soggetti fondamentali per l'idea di società che abbiamo? È possibile che su questi temi non si possa costruire una coalizione che innerva anche l'arcipelago cattolico? Partiamo dai guasti dell'Italia, parliamo con i soggetti sociali, con le famiglie, con le imprese, con gli insegnanti. Questo è il cantiere che ho in mente. Non ci impicchiamo all'albero dei pregiudizi".

All'ipotesi di un ticket Vendola-Chiam-



parino, il leader di Sinistra ecologia e libertà dice che la candidatura del sindaco di Torino è "un fatto positivo" anche se "quando si attiva un processo democratico come questo, sai come si apre e non sai come si chiude. Vediamo cosa riusciamo a suscitare e cosa decide il popolo". Per quanto riguarda alleanze, come quella "costituzionale" proposta da Franceschini, Vendola ribadisce che la priorità del momento è "la costruzione del cantiere" attraverso le primarie. Eventuali alleanze, precisa, "vanno costruite con sapienza" perché "se il filo con cui vengono cucite è il trasforma-

smo esse vivranno di una precarietà di fondo". Il leader di Sel dice 'no' però "all'assemblaggio di grandi e piccoli ce-spugli, ognuno proteso all'autopromozione. Così è finito il governo Prodi che pure era partito con una buona idea, quella fabbrica del programma che puntava a un'idea di futuro".

La risposta del Pd alla 'candidatura' di Vendola arriva da Filippo Penati, capo della segreteria politica di Pier Luigi Bersani. Ed è un secco no: "L'unico leader che è stato legittimato dalle primarie, sulla scena politica italiana, è Pierluigi Bersani - dice - E' lui il candidato del Pd alle elezioni. Non ce sono altri e non ce ne devono essere altri. Chi si candida si assume la responsabilità di aver diviso questo partito in un momento in cui bisogna invece cercare l'unità. Bersani è il nostro leader. E' l'unico che è stato scelto con il metodo delle primarie. Non ci sono altri partiti nella sinistra, anche di quelli che parlano tanto, che hanno usato questo metodo. Vorrei ricordarlo a tutti".

Gasparri 'chiama' l'Udc al governo: "Si può fare". Cesa: 'Non ci interessa'

ROMA (Agenzia DIRE) - Il Popolo della libertà deve far entrare l'Udc nel governo? L'Udc nel governo? Intervistato da Affaritaliani.it, Maurizio Gasparri risponde: "Ritengo che questo sia un obiettivo di prospettiva che vada perseguito guardando ai contenuti e abbassando le tensioni e le incomprensioni di questa fase". Secondo il capogruppo del Pdl al Senato, il dialogo tra la maggioranza e il partito di Pier Ferdinando Casini "non è un tema da bruciare sul piano immediato, è una prospettiva che va coltivata. Del resto aggiunge - non è un mistero che alle recenti elezioni regionali, in Campania, Lazio e Calabria, ci siamo alleati con l'Udc e i centristi ne hanno tratto un giovamento perché hanno preso più voti, mentre dove si sono alleati con la sinistra hanno preso meno voti".

Gasparri osserva che guardando al "piano dei contenuti si vedrebbe che anche tra Lega e Udc, come in passato, sarebbe possibile una convivenza. Sui temi etici, sui temi della famiglia e sul diritto alla vita - spiega - le posizioni della Lega sono chiare e affidabili e sono uguali a quelle di noi cattolici del Pdl, che siamo in netta maggioranza, e uguali a quelle dell'Udc stessa". E conclude: "Bisognerebbe coniugare le posizioni sul federalismo, ma se penso al quoziente familiare e ad altri temi di natura fiscale c'è piena consonanza". "Se qualcuno pensa che all'Udc interessi la politica dell'aggiungi un posto a tavola non ha capito proprio niente", risponde però seccamente il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa.

Lavoro: Tremonti, legge 626 e' lusso. Ministro economia, Ue e Italia si devono adeguare al mondo

Guarda la foto1 di 1 (ANSA) - ROMA, 26 AGO - 'Dobbiamo rinunciare ad una quantità di regole inutili: siamo in un mondo dove tutto è vietato tranne quello che è concesso dallo Stato'. Lo ha detto il ministro dell'Economia Tremonti, ieri al Berghem fest, sottolineando che 'roba come la 626 sono un lusso che non possiamo permetterci. L'Ue e l'Italia si devono adeguare al mondo'. 'Tremonti si riferiva alla giurisdizione europea e alla sua estensione eccessiva, la sicurezza del lavoro resta essenziale', ha poi precisato la sua portavoce.



E' morto Francesco Cossiga

A 82 anni si è spento il picconatore della prima repubblica. Addio a Cossiga, amerikano e picconatore

ROMA - E' morto Francesco Cossiga. Aveva compiuto 82 anni il 26 luglio. Il presidente emerito della Repubblica era ricoverato da lunedì della scorsa settimana al policlinico Gemelli

Francesco Cossiga è stato uno degli uomini politici italiani più longevi, controversi e prestigiosi. Nato il 26 luglio 1928 a Sassari, 'enfant prodige' della Democrazia Cristiana del dopoguerra, ha ricoperto tutti gli incarichi di governo possibili, da ministro dell'Interno a presidente del Consiglio. E' stato presidente del Senato ed il più giovane e votato presidente della Repubblica.

I 'RECORD' - In una giovinezza 'sprint' consegue la maturità a sedici anni, e quattro anni dopo la laurea in Giurisprudenza. A diciassette anni è già iscritto alla Dc. A 28 è segretario provinciale. Due anni dopo, nel 1958, entra a Montecitorio. E' stato anche il più giovane sottosegretario alla Difesa nel terzo governo guidato da Aldo Moro, il più giovane ministro dell'Interno (fino ad allora) nel 1976 a 48 anni, il più giovane presidente del Consiglio (almeno per quei tempi) nel 1979 a 51; il più giovane presidente del Senato nel 1983 a 55 anni, quindi presidente della Repubblica dal 1985 al 1992.

'KOSSIGA' E GLI ANNI DI PIOMBO - Negli anni '70 è identificato dall'estrema sinistra come il nemico numero uno: il nome "Kossiga", viene scritto sui muri con la 'K' e le due esse runiche delle Ss naziste.

IL SEQUESTRO MORO - Il sequestro di Aldo Moro (16 marzo-9 maggio 1978) è il momento più difficile della sua carriera. Il fallimento delle indagini e l'uccisione dello statista democristiano lo costringono alle dimissioni. Sui 55 giorni del sequestro, le polemiche e le accuse a Cossiga sembrano non finire mai. C'è chi lo critica per l'inefficienza nella gestione della vicenda, qualcun

altro addirittura di aver predisposto un "Piano di emergenza" che non mirava affatto alla liberazione dell'ostaggio. Le accuse sono pesantissime, per anni se ne difenderà in modo fermo e tenace. In gran parte dell'opinione pubblica è radicata la convinzione che sia tra i depositari di molti misteri italiani degli anni del terrorismo. In un'intervista dichiarò: "Se ho i capelli bianchi e le macchie sulla pelle è per questo. Perché mentre lasciamo uccidere Moro, me ne rendo conto".

L'AMICO DONAT-CATTIN - Presidente del Consiglio nel 1979, è accusato di favoreggiamento nei confronti del terrorista di "Prima Linea" Marco Donat-Cattin, figlio del noto politico Dc Carlo. Le accuse saranno dichiarate infondate dalla commissione inquirente.

A PALAZZO CHIGI - Il suo governo cade nel 1980, impallinato dai 'franchi tiratori' democristiani che bocciano il suo 'decretone' che avrebbe dovuto benedire l'accordo Nissan e Alfa Romeo. Per un voto Cossiga si deve dimettere e con lui salta anche l'intesa. Un giornale titola ironico: "Fiat voluntas tua", alludendo alla soddisfazione dell'industria automobilistica di Torino per il mancato sbarco in Italia dei giapponesi.

IL QUIRINALE - Per qualche anno rimane nell'ombra, lasciato ai margini dalla Dc del "preambolo" che chiude a qualsiasi ipotesi di accordo col Pci. Nel 1985 viene eletto Presidente della Repubblica con una maggioranza senza precedenti: 752 voti su 977 votanti. Dicono sì Dc, Psi, Pci, Pri, Pli, Psdi e Sinistra Indipendente. Per cinque anni ricopre il ruolo di "presidente notaio", discreto custode della Costituzione.

IL 'PICCONATORE' - Nel 1990 cambia stile. Diventa il "picconatore", attacca il Csm, la Corte Costituzionale e il sistema dei partiti. Lo fa, dice, per "togliersi qualche sassolino dalle scarpe". Solle-

cita una grande riforma dello Stato e se la prende con diversi esponenti politici. C'è chi arriva a dargli del matto: lui risponde di "farlo, non di esserlo".

ANDREOTTI E GLADIO - Nel 1990, quando Giulio Andreotti rivela l'esistenza di "Gladio", struttura parallela di difesa contro i pericoli provenienti dal comunismo che lo vede in qualche modo coinvolto, reagisce attaccando, se la prende con il suo partito dal quale si sente "scaricato". Il Pds chiede la procedura di impeachment.

LE DIMISSIONI - Attende le elezioni del 1992 e poi si dimette con un discorso televisivo di 45 minuti. Esce di scena volontariamente: tutto il sistema che critica e accusa da due anni crollerà pochi mesi dopo sotto i colpi del pool di magistrati di 'mani pulite' che segue le inchieste su 'tangentopoli'.

L'UDR E IL GOVERNO D'ALEMA - Ri-compare a sorpresa nell'autunno del 1998, al momento della crisi del governo Prodi. Fonda l'Udr (Unione Democratica per la Repubblica) e dà un sostegno decisivo alla nascita del governo di Massimo D'Alema. L'idillio dura poco. Dopo meno di un anno Cossiga lascia l'Udr e torna a fare il battitore libero.

L'APPOGGIO A BERLUSCONI - Alle elezioni politiche del 2001 dà l'appoggio a Silvio Berlusconi, tuttavia in seguito, in Senato, non voterà la fiducia. Da allora non ha mai mancato di intervenire nei momenti cruciali dell'attività parlamentare e del governo dispensando critiche, ma anche 'consigli', ai presidenti del Consiglio e ai capi di Stato che si sono succeduti in questi anni. Fino a pochi mesi fa, quando a cominciato a far sentire sempre di meno la sua voce: forse per una leggera depressione, sostenevano i soliti ben informati, o forse per l'acuirsi di alcuni problemi fisici che lo avevano tormentato negli ultimi anni. Fino all'epilogo di oggi.

Marchionne: su Melfi accuse gravi a Fiat. In Italia paura di cambiare

Rimini, (Adnkronos/Ign) - A Melfi la Fiat "ha rispettato la legge" e "dato pieno seguito al primo provvedimento della magistratura". E' quanto ribadisce con forza dal palco del Meeting di Rimini l'ad di Fiat Sergio Marchionne, che definisce di "assoluta gravità" le accuse rivolte alla casa torinese. "E' inammissibile - aggiunge - tollerare il mancato rispetto delle regole" che, in alcuni casi, "si spinge fino al sabotaggio" dice Marchionne, aggiungendo che "non sarebbe giusto per l'azienda e per gli stessi lavoratori".

Poi ringrazia e difende "la serietà del progetto e le ragioni di chi ha accettato la nostra sfida" dice, riferendosi esplicitamente ai leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Fiat, ha evidenziato, è "l'unica azienda disposta ad investire 20 mld in Italia". Nonostante questo, lamenta il manager, "ho l'impressione che nel nostro Paese questi sforzi non vengano compresi o non vengano apprezzati intenzionalmente". E' indispensabile capire, secondo Marchionne, che "non siamo più negli anni '60" e che occorre "abbandonare il modello di pensiero" che vede una "lotta fra capitale e lavoro e fra padroni e operai". E' in atto, sostiene, "la contrapposizione fra due modelli, uno che guarda al futuro e uno che difende il passato".

Questo perché, dice, in Italia "abbiamo paura di cambiare" e, in questo modo, "si rifiuta il futuro". L'amministratore delegato di Fiat dedica diversi passaggi del suo intervento alla necessità di "accettare il cambiamento". Fiat, spiega, "ha fatto la propria scelta", quella di "stare al passo con la realtà" in un "mondo complicato, con molte variabili in gioco". In questo contesto, prosegue, servono "flessibilità nel sistema e capacità di adeguarsi in senso reale".

Per questo, insiste l'ad, la società "è

un cantiere aperto: chi entra in Fiat entra in un ambiente in fermento, che cambia in continuazione. Il suo pregio è la capacità di movimento, la reazione in tempi brevissimi". Ci sono sempre da fronteggiare, prosegue, "fattori fuori controllo che possono generare difficoltà". Per questo, dice ancora Marchionne, "credo in un sistema che si faccia carico di sostenere chi è colpito dal cambiamento". Un sistema in cui anche l'imprenditore meriti "se non stima, almeno rispetto". In questo senso, il manager ribadisce che Fiat "non intende farsi coinvolgere in teatrini per un giustificare un progetto, Fabbrica Italia, di assoluta qualità", convinta che "in Italia si possa costruire qualcosa di grande e di duraturo".

"La dignità - ricorda Marchionne - e i diritti non possono essere patrimonio esclusivo di tre persone. Sono valori che vanno difesi e riconosciuti a tutti. La responsabilità che abbiamo è anche quella di tutelare la dignità della nostra impresa e il diritto al lavoro di tutte le altre persone", argomenta il manager. Inoltre, "se c'è un segreto nella Fiat di oggi è che abbiamo avuto la capacità di costruire un'azienda di uomini e donne di virtù" ha detto Marchionne. "L'uomo che segue il proprio comodo, è condannato" poiché "la vera libertà esiste solo nell'impegno". Proprio la libertà è "la prima garanzia che dobbiamo conquistarci" e libertà, ha sottolineato, "vuol dire anche trovare il coraggio per abbandonare modelli del passato". Poiché "le strade comode e rassicuranti non portano da nessuna parte". Ad ogni modo, sulla vicenda del reintegro dei tre operai, "siamo in attesa del secondo giudizio (previsto il 6 ottobre, ndr), ci auguriamo che sia meno condizionato del primo dall'enfasi mediatica" che si è prodotta intorno alle vicende dello stabilimento di Melfi.

Immigrazione: Ue, si attuino le regole

(ANSA) - BRUXELLES, Bruxelles 'richiama' tutti gli Stati membri della Ue 'ad attuare correttamente le regole europee' sull'immigrazione. 'Stiamo monitorando da vicino le varie situazioni', ha detto il portavoce della vicepresidente della Commissione Ue, Viviane Reding, commentando la posizione della Francia sui rom. Quanto al ministro Maroni - per il quale Bruxelles dovrebbe permettere l'espulsione anche dei cittadini comunitari non in regola - la Commissione Ue 'prende nota della richiesta'.

Immigrati: Maroni, espellere i rom che violano direttiva Ue

(Adnkronos) - Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ribadisce a 'Panorama', nel numero in edicola domani, il suo progetto di espellere i rom che non rispettano le norme, precisando che si riferisce a "chi viola la direttiva europea del 2004 che stabilisce le regole per poter risiedere stabilmente in un Paese della Ue: avere un reddito minimo, disporre di una dimora adeguata e non essere a carico del sistema sociale del paese ospitante. Molti rom sono comunitari ma non rispettano nessuno di questi requisiti".

Immigrazione: Mantovano, Italia corretta

(ANSA) - ROMA, - 'L'Italia attua correttamente le regole europee in materia di immigrazione e di circolazione dei comunitari. Così' Mantovano. 'Purtroppo, aggiungo' ha detto il sottosegretario all'Interno, commentando il 'richiamo' giunto da Bruxelles in tema di immigrazione. Mantovano in particolare chiede alla Ue di modificare alcune regole, tra cui la norma che prevede che il cittadino comunitario debba dimostrare un reddito sufficiente a sostenersi per trattarsi oltre tre mesi in un paese.

Pdl, la tensione resta alta e Fli fa quadrato su Fini



Roma, (Adnkronos/Ign) - Giù le mani da Fini, basta con gli attacchi quotidiani sulla stampa. I finiani non arretrano di un millimetro e ribadiscono la loro linea: "Attendiamo segnali concreti" da Silvio Berlusconi per ricucire lo strappo con il presidente della Camera, altrimenti daremo vita a un nuovo partito.

Gli occhi sono puntati sulla Festa tricolore di Mirabello, dove il 5 settembre l'ex leader di An prenderà la parola per indicare le sue prossime mosse politiche. Ma le polemiche non si placano, perché le dichiarazioni dei vari esponenti di Fli sembrano imporre un'accelerazione. Ancora una volta è il viceministro dello Sviluppo Adolfo Urso a dare fuoco alle polveri: "Noi stiamo con Fini: se Fini è nel Pdl, noi siamo nel Pdl, altrimenti faremo un altro soggetto politico".

Il pomo della discordia non cambia: l'espulsione di fatto dell'inquilino di Montecitorio sancita il 29 luglio scorso dall'Ufficio di presidenza del Pdl. Futuro e Libertà prende spunto dalle dichiarazioni del leghista Roberto Calderoli ("paradossale il fuoco amico contro Fini") e continua a chiedere un passo in-

dietro al Cavaliere sul punto oltre all'annullamento della riunione dei probiviri, che dovrà decidere sul deferimento dei tre 'dissidenti', Italo Bocchino, Carmelo Briguglio e Fabio Granata.

Sono state, dunque, le parole di Calderoli a dare il là al dibattito interno. "E' tutto partito da uno scontro nel Pdl, ma la responsabilità dei giornali 'amici' c'è stata", dice al quotidiano il ministro della Semplificazione, che aggiunge: "Una notizia non può diventare una telenovela, non credo che, in questo momento, sia nell'interesse del Paese". E al Pdl dà un consiglio a proposito della richiesta di dimissioni del presidente della Camera: "Se premessero il tasto reset non sarebbe male, la ragion di Stato in certi momenti deve prevalere. Comunque l'armistizio deve essere bilaterale". Fli coglie la palla al balzo per rilanciare. Dice Urso: "Calderoli strappa il velo dell'ipocrisia e indica la strada della verità e della responsabilità a cui il Pdl è chiamato". "E' il Popolo della libertà - avverte il viceministro - che deve fermare il fuoco amico e ricucire

lo strappo con Fini. Sono loro che devono sciogliere il nodo, riavvolgendo il film di queste ultime settimane, recuperando totalmente lo strappo, cioè ridando a Fini il ruolo che gli spetta nel partito che ha cofondato". Sottolinea Carmelo Briguglio: "Quello di Calderoli è un intervento responsabile nel segno della politica che fa ben sperare in una positiva evoluzione delle posizioni della Lega...". E sulla possibilità della nascita del nuovo partito dice: "E' nelle cose, ma l'ultima parola spetta a Fini". Il senatore Pasquale Viespoli getta acqua sul fuoco: "Io ho auspicato che agosto fosse il mese delle polemiche e settembre quello della responsabilità. E credo che a Mirabello si andrà in questa direzione". Osserva il deputato Giuseppe Consolo: "Calderoli, con la consueta franchezza che lo contraddistingue, ha fotografato la situazione ripetendo quanto, tra i primi, ho avuto modo di dire: occorre maggior rispetto per le persone, particolarmente per quella che è la terza carica dello Stato, oggetto di una immeritata e sgradevolissima offensiva mediatica".

**COSTITUITA LA
FEDERAZIONE ABRUZZESE
DELLA REPUBBLICA
ARGENTINA: L'ON.
ANGELI (FLI) PRESIDENTE
ONORARIO/ LA
PRESIDENZA AFFIDATA A
MARCELO CASTELLO**

ROSARIO\ aise\ - Si è costituita a Rosario la Federazione delle Associazioni Abruzzesi della Repubblica Argentina la cui presidenza onoraria è stata affidata a l'onorevole Giuseppe Angeli, deputato di FLI nato ad Orsogna e residente proprio nella città argentina. La notizia è riportata nell'ultimo numero della "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti, in un articolo in cui si ricorda che "già l'anno scorso era stata proposta la costituzione di una federazione che potesse essere strumento di una nuova politica di rapporti con la Regione Abruzzo, non nell'ottica dell'assistenzialismo, ma in quella delle relazioni mature, che, partendo dalla fedeltà profonda degli abruzzesi residenti in Argentina e dei loro discendenti alle radici, consentisse di sviluppare nuovi legami in campo economico, culturale e sociale".

Gli altri componenti del direttivo sono i consiglieri Fernando M. Fercodini (Famiglia Abruzzese di Rafaela), Javier Di Biase (Famiglia Abruzzese di Rafaela), Mario Pace (Famiglia Abruzzese di Villa Constitución), Remo Carullo (Famiglia Abruzzese di Villa Constitución), Marco Basti (Centro Abruzzese di Buenos Aires), Walter Ciccione (Centro Abruzzese di Buenos Aires), Daniel Santeusano (Centro Abruzzese di Buenos Aires) e Federico Valentini (Famiglia Abruzzese di Rosario).

La FARA ha sede presso la Famiglia Abruzzese di Rosario, in via Santiago 1334 - Rosario, Provincia di Santa Fe, telefono 0341- 448 8578 0341- 448 8578, e-mail: fara_argentina@hotmail.com. (aise)

Mar del Plata, la riunione dell'Intercomites argentino.

MAR DEL PLATA – Si è svolta sabato 28 agosto a Mar del Plata la consueta riunione dell'Intercomites dell'Argentina. Presenti alla seduta, il presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino, i presidenti e rappresentanti degli altri 8 Comitati attivi nel Paese sudamericano, il console di Mar Del Plata, Fausto Panebianco, il consigliere del CGIE Adriano Toniut e diversi membri del Comites di Mar del Plata.

Tra i punti discussi, il pagamento delle pensioni italiane ai connazionali residenti in Argentina e alcune problematiche connesse al cambiamento dell'ente incaricato del versamento delle stesse. In proposito, Graciela Laino ha segnalato le anomalie rilevate nella circoscrizione consolare di sua competenza, sottolineando l'invio di una richiesta di chiarimenti redatta dal Comites a carico del responsabile Inps e informando i presenti delle risposte ricevute.

Per il presidente del Comites di Buenos Aires è indispensabile trovare una so-

luzione immediata alle problematiche riscontrate dai connazionali più anziani. I presenti hanno concordato sulla necessità di chiedere un colloquio all'ambasciatore italiano a Buenos Aires, Guido La Tella, per esporre questo e altri problemi che coinvolgono la collettività italiana residente in Argentina.

Graciela Laino ha ricordato che già in diverse occasioni, nel corso della visita in Argentina di esponenti del governo italiano e nel corso delle riunioni continentali del CGIE degli ultimi due anni, sono stati presentati documenti elaborati dal Comites da lei presieduto relativi a situazioni di disagio riconducibili ai tagli delle risorse per le politiche destinate agli italiani all'estero. "Tagli che mettono a repentaglio la continuità di numerose istituzioni – ha concluso Laino – ed il lavoro che da anni queste ultime portano avanti, sia in materia di diffusione della lingua e della cultura italiana, sia a favore dei connazionali bisognosi di assistenza". (Inform)

Buenos Aires due giorni di festa per celebrare "gli argentini scesi dalle navi". Si svolgerà sabato 4 e domenica 5 settembre, nel parco "3 de Febrero"

Buenos Aires - Si dice che gli argentini sono un popolo "sceso dalle navi", per sottolineare il determinante contributo dato dall'immigrazione a questo Paese. E già da oltre mezzo secolo l'Argentina ha voluto ringraziare i milioni di immigrati giunti prima dall'Europa, poi dagli altri paesi dell'America Latina, infine dall'Asia e oggi dall'Africa, stabilendo il 3 settembre, data di promulgazione della Legge sull'immigrazione, approvata nella seconda metà del XIX secolo, come "Dia del Inmigrante".

Una data che viene celebrata in quasi tutte le città dell'Argentina, con manifestazioni che abitualmente uniscono il folklore e le tradizioni della patria di origine e dell'Argentina.

Quest'anno - segnala la "Tribuna Italiana" di Buenos Aires - il governo della città di Buenos Aires ha organizzato una grande celebrazione, che avrà luogo il prossimo fine di settimana, sabato 4 e domenica 5, nel parco "3 de Febre-

ro", all'incrocio delle "Avenidas" Figueroa Alcorta a Sarmiento.

L'evento, organizzato dalla direzione per i Rapporti Istituzionali del governo cittadino, prevede l'inizio alle ore 18 con la consegna di Medaglie in ricordo del Bicentenario a un gruppo di persone e associazioni di origine straniera, che nelle loro attività sono state di esempio nella promozione di valori quali l'onestà, la solidarietà, il lavoro, ecc. Seguirà un festival artistico, al quale prenderanno parte venti gruppi musicali di vario tipo, accompagnati da giochi di luci.

Il festival continuerà domenica 5 a partire dalle ore 13, con gruppi di danze delle varie collettività e successivamente con la presentazione di coppie di ballerini di ognuna delle collettività, mostrando al pubblico che Buenos Aires è un mosaico di identità diverse e che hanno contribuito alla formazione della città e del Paese lungo i 200 anni della sua storia. La manifestazione è gratuita e aperta a tutti

Scuole all'amianto, Gelmini annuncia inizio bonifiche con fondi Cipe

ROMA- Oltre 370 milioni "sbloccati dal Cipe (il Comitato interministeriale di programmazione economica)" che sono "destinati all'edilizia scolastica" saranno utilizzati, tra le altre cose, per quelle scuole che presentano amianto. Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini in un'intervista al 'Messaggero'. I 375 milioni sbloccati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, destinati a "interventi urgenti per l'edilizia scolastica" sono "la prima tranche che alla fine dovrebbero garantirci finanziamenti per 800 milioni". Per quanto riguarda l'amianto, "saremo noi come ministero, a dare una certa priorit  alla rimozione delle strutture a rischio, a occuparci subito delle 2.400 scuole con presenza di amianto".

Secondo la Gelmini, se si e' arrivati ad una situazione simile, "anche gli enti locali hanno le loro responsabilit , non solo il Governo centrale. Molte scuole



non sono dello Stato, ma di competenza di Province e Comuni". E quindi "dovrebbero essere Province e Comuni a occuparsi in tutto e per tutto della

loro manutenzione, amianto compreso. Ecco, in un momento come questo, vorrei fare un forte richiamo alla corresponsabilit ".

Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ha quindi parlato dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, assicurando che "e' quasi pronta". Una volta realizzata, "sara' uno strumento importante anche per avere una fotografia esatta sull'amianto. Anzi, la verita' e' che l'anagrafe sugli elementi strutturali degli edifici scolastici sparsi per il Paese e' gia' completa". Per arrivare al completamento dell'anagrafe "e' questione di pochi mesi. Ci servira' per mettere davvero in sicurezza le scuole italiane. Perche' non c'e' solo l'amianto, che oggi giustamente e' il primo problema. C'e' bisogno anche che i tetti non crollino, come purtroppo e' avvenuto in passato". Sul futuro, a breve, della scuola italiana, infine, la Gelmini conclude dicendosi "ottimista". (AGENZIA DIRE, www.dire.it)

Pensioni: Mastrapasqua, concluso cantiere riforme (sole 24 ore)



(ASCA) - Roma, Il cantiere delle riforme del sistema previdenziale, avviato nei primi anni '90 con la riforma Amato, s'e' concluso con la manovra estiva di quest'anno che "ha introdotto la piu' grande e definitiva riforma che attendeva il nostro sistema pensionistico". Lo afferma in un'intervista sul Sole 24 Ore, Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps.

"Con la manovra di quest'anno - spiega Mastrapasqua -, credo sia stata messa la parola fine al cantiere delle pensioni, perche' sono state adottate due misure che mettono al riparo e stabilizzano il nostro sistema pensionistico. La prima e' la finestra a scorrimento, o finestra mobile, che qualcuno ha anche denominato 'lodo Mastrapasqua'. Questo intervento ha di fatto reso un po' meno

diseguale il dispositivo delle finestre adottato dalla legge Prodi-Damiano: dopo due anni si e' capito che funzionava ma andava reso piu' omogeneo e meno sperequativo tra le varie persone anche in relazione alla loro uscita dal mondo del lavoro".

"E' il secondo intervento - aggiunge il presidente dell'Inps - adottato con la manovra, che deve essere considerato la riforma delle riforme, ovvero quello che aggancia l'eta' pensionabile all'aspettativa di vita e soprattutto che l'aggancia in via automatica. Tutti lo chiedevano, sia in Italia che all'estero. L'Italia e' stato il primo e unico paese Ue che ha collegato l'eta' pensionabile all'aspettativa di vita in modo automatico e certificato dall'Istat. A questa misura si somma la finestra mobile".

Pensioni, nel 2009 spesa +4,3%

Un assegno su due sotto i 1000 euro

ROMA - Accelera la spesa pensionistica: nel 2009 si è attestata a quota 234,025 miliardi di euro, crescendo del 4,3% rispetto all'anno precedente e aumentando di circa un punto percentuale in rapporto al Pil (15,4%). L'incremento fra il 2007 e il 2008 era stato del 3,9%. Il dato emerge dalla "Relazione Generale sulla situazione economica del Paese", pubblicata dal ministero dell'Economia. Nella documento si spiega che la crescita della spesa nel 2009 è legata soprattutto all'adeguamento degli assegni ai prezzi e alla rivalutazione nella misura del 100% per le fasce di importo

dei trattamenti compresi tra 3 e 5 volte il trattamento minimo. L'aumento della spesa si è registrato dunque nonostante "l'inasprimento dei requisiti di accesso al pensionamento" che ha cominciato ad avere applicazione proprio dal 2009. Nonostante gli aumenti, un assegno pensionistico su due non raggiunge l'importo di 1.000 euro. Al contrario, sono pochissime le pensioni con importo superiore ai 2.000 euro: costituiscono il 13,7%. Le donne ricevono complessivamente meno degli uomini e il 27,1% delle pensionate incassa ogni mese meno di 500 euro.

Nella suddivisione dei tipi di pensione, il gruppo più numeroso (11,4 milioni) è quello dei titolari di pensioni di vecchiaia. I meno numerosi quelli che invece percepiscono un assegno sociale (334.000) e i pensionati di guerra (293.000).

La spesa per trattamenti assistenziali - aggiunge il ministero dell'Economia - è cresciuta nel 2009 in linea con la dinamica registrata nel 2008 (+4,3% rispetto al +4,4%), "a seguito di una diminuzione degli esborsi per le pensioni di guerra e di aumenti per le prestazioni agli invalidi civili, ai non udenti e non vedenti".

Disoccupazione stabile all'8,4%, ma più 'inattivi' e resta il problema giovani

ROMA- Il tasso di disoccupazione, relativo al mese di luglio, è pari all'8,4% e resta sostanzialmente stabile rispetto a giugno. Lo riferisce l'Istat. In confronto con luglio 2009 il tasso di disoccupazione registra un aumento di 0,5%. Il numero di inattivi (di età compresa tra 15 e 64 anni) aumenta dello 0,5% e dell'1% rispetto a luglio 2009. Il tasso di inattività, pari al 37,8% è in aumento sia rispetto al mese precedente (+0,2%) sia rispetto a luglio 2009 (+0,3%).

Nel dettaglio l'Istat segnala che gli uomini inattivi sono in aumento dello 0,9% su base mensile e dell'1,8% su base annua, mentre le donne inattive presentano aumenti dello 0,3% rispetto a giugno e dello 0,6 rispetto a luglio 2009. La disoccupazione maschile risulta in diminuzione del 2,3% rispetto al mese precedente, ma in aumento del 6,8 rispetto all'anno precedente. Il numero di donne disoccupate aumenta dell'1,2% rispetto a giugno e del 5,3 rispetto a luglio 2009. Il tasso di disoccupazione maschile è uguale al 7,5%, in calo di 0,2 punti rispetto a giugno e in aumento rispetto a luglio 2009 (0,5 punti). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 9,7%, in aumento sia rispetto a giugno

(0,1 punti percentuali), sia rispetto al mese di luglio 2009 (0,5 punti percentuali).

Resta il problema giovani: uno su quattro è senza lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile è infatti pari al 26,8%, con una riduzione di 0,6 punti rispetto al mese precedente e un aumento di 1,1 punti rispetto a luglio 2009.

"La situazione rimane certamente preoccupante, ma sarebbe colpevole non riconoscere il dato oggettivo di un differenziale positivo con l'Europa e di una tendenza negativa sostanzialmente fermatasi". Così il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, commenta i dati diffusi oggi dall'Istat sull'occupazione a luglio. "Come afferma l'Istat, la situazione dell'occupazione nel mese di luglio rimane - ricorda Sacconi - sostanzialmente stabile. Mentre in Europa la disoccupazione non scende sotto il 10 per cento, il tasso di disoccupazione scende in Italia di un altro 0,1% sul mese precedente, attestandosi all'8,4% e la stessa disoccupazione giovanile scende dello 0,6%".

Per Sacconi "il piano triennale per il lavoro varato dal governo nei primi giorni di agosto sarà ora oggetto di consul-

tazione con le parti sociali per arrivare tempestivamente a rilanciare il contratto di apprendistato per i giovani, a promuovere una formazione corrispondente alle competenze richieste, a sviluppare relazioni industriali cooperative e partecipative".

Occupazione: dichiarazione di Guglielmo Loy, Segretario confederale UIL

La crisi non rallenta e l'impatto sui livelli occupazionali fa emergere una debolezza ormai strutturale: il lavoro giovanile, spesso a termine e in particolare al sud. A questo si può e si deve rispondere sia con politiche coraggiose di incentivazione, soprattutto nel mezzogiorno, sia con una valorizzazione delle tipologie di lavoro flessibile e a carattere formativo come l'apprendistato. Poche azioni, quindi, ma concrete e rapidamente efficaci.

“Ma il mare non vale una cicca?” Distribuiti 80.000 posacenere in spiagge

ROMA (AGENZIA DIRE) - L'associazione ambientalista Marevivo, in collaborazione con Jti - Japan Tobacco International - lancia la seconda edizione della campagna “Ma il mare non vale una cicca?”, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e del Corpo delle Capitanerie di Porto e con il supporto del Sib - Sindacato italiano balneari. Dopo il successo della prima edizione nel 2009, con 40.000 posacenere distribuiti su 100 spiagge e marine in tutta Italia, domani e domenica in più di 250 spiagge italiane, dal Friuli alla Puglia, dalla Sicilia alla Liguria, Marevivo offrirà 80.000 posacenere tascabili, lavabili e riutilizzabili, accompagnati da un opuscolo informativo. La campagna, che vede come madrina d'eccezione Manuela Arcuri, ha l'obiettivo di contrastare nell'ambiente i mozziconi di sigarette e di sollecitare comportamenti eco-sostenibili.

In Italia ci sono circa 12 milioni di fumatori: considerando un consumo medio di 15 sigarette al giorno a persona, vengono “prodotti” circa 180 milioni di mozziconi al



giorno, 66 miliardi ogni anno (fonte Istituto superiore Sanità), parte dei quali dispersi nell'ambiente.

Più in generale, migliaia di rifiuti vengono abbandonati sulle spiagge o gettati in mare per distrazione, disinteresse e spesso per l'assoluta inconsapevolezza delle conseguenze che ne possono derivare. I mozziconi di sigarette, con il loro contenuto di catrame e nicotina e il filtro, che impiega da uno a cinque anni per degradarsi, ammontano al 37% dei rifiuti raccolti nel Mar Mediterraneo (fonte Unep - Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite).

“Educare a stili di vita amici dell'ambiente, come fa la campagna estiva di Marevivo- dichiara il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo - è un'iniziativa meritoria per tutelare il nostro splendido mare e le nostre splendide coste. La difesa dell'ambiente, un bene comune verso il quale siamo tutti responsabili, inizia infatti dai comportamenti individuali”.

“Anche quest'anno Marevivo si pone l'obiettivo ambizioso di voler modificare certe abitudini che nascono quasi sempre dalla inconsapevolezza dei danni che provo-

cano”, dichiara il presidente dell'associazione Rosalba Giugni. “Il 7 e l'8 agosto-continua- distribuiremo sulle spiagge italiane 80.000 posacenere tascabili; stimando una raccolta media di 6 mozziconi al giorno per ogni posacenere, la campagna eviterà che sulle spiagge e nel mare finiscano almeno 480.000 mozziconi al giorno, che messi in fila coprirebbero una distanza di circa 16 km, pari al perimetro dell'isola di Capri!”.

“Jti da tempo è impegnata nella promozione di iniziative volte a ridurre la dispersione di mozziconi di sigaretta nell'ambiente. Dal 2008 ad oggi abbiamo distribuito oltre un milione e ottocentomila posacenere portatili”, dichiara PierCarlo Alessiani, presidente e amministratore delegato di Jt international Italia. “Proprio in questa prospettiva abbiamo deciso di sostenere la campagna di Marevivo, un'iniziativa che porta un contributo tangibile alla salvaguardia dell'ecosistema marino e mira a sensibilizzare i fumatori verso un comportamento consapevole nei confronti dell'ambiente”.

Ferragosto senza abbandoni di animali: -63,8% sul 2009

ROMA (AGENZIA DIRE)- Quello appena trascorso è stato il Ferragosto “con meno segnalazioni di cani vaganti su strade ed autostrade italiane degli ultimi cinque anni”. Lo rileva l'Aidaa- Associazione italiana difesa animali e ambiente, che parla di situazione “molto positiva”. Numeri alla mano, “ieri al telefono amico di Aidaa ed agli sportelli di segnalazione sono giunte complessivamente 63

segnalazioni di cani vaganti sulle strade italiane”, e di queste “solamente 37 sono state le segnalazioni ricevute dalle autostrade”. Per l'organizzazione si tratta di “un dato ottimo se paragonato allo scorso anno, quando le segnalazioni di cani abbandonati furono 174”. Ciò vuol dire che la diminuzione di segnalazioni “è un record, con un -63,8% rispetto al 2009”, una percentuale che “sfiora il 70% se pa-

ragonata alle segnalazioni del 2008 che furono 204”.

Il dato di Ferragosto 2010, per quanto “positivo”, conferma ancora una volta la realtà italiana. Infatti, sottolinea Aidaa, le segnalazioni provengono “principalmente dalle regioni del sud Italia, con un forte aumento in questi giorni delle segnalazioni provenienti da Sardegna e Lazio”, mentre per le segnalazioni provenienti dalle autostrade

“anche in questo ferragosto la ‘parte del leone’ l'ha fatta la Salerno-Reggio Calabria da cui sono arrivati 13 delle 37 segnalazioni”. Soddisfatto Lorenzo Croce, presidente di Aidaa. “Ieri si è verificato il contrario di quanto ci aspettavamo: pochissime le segnalazioni pervenute di cani vaganti sulle strade”, quasi “stentavamo a crederci”. Comunque “l'attenzione rimane altissima”, assicura Croce.

L'allarme di Greenpeace: "Sostanze tossiche nel Santuario dei cetacei"



ROMA - Il Santuario dei Cetacei (area marina protetta compresa nel territorio francese, monegasco e italiano, e che in Italia interessa Liguria, Toscana e Sardegna) è contaminato da sostanze nocive. "Le sogliole pescate nell'area sono tossiche". Lo denuncia Greenpeace a seguito di analisi condotte nell'area, i cui risultati dicono che "tutti gli esemplari analizzati risultano contaminati da metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e bisfenolo A, in certi casi oltre il limite consentito dalla legge". Greenpeace pubblica i nuovi dati sullo stato di salute del mare in quella che è zona protetta e che in Italia è dichiarata area naturale marina protetta di interesse internazionale. E i dati, denuncia Greenpeace, sono "allarmanti", specie se si considera che "proprio le sogliole sono consigliate in fase di svezzamento dei nostri bambini". Le analisi, com-

missionate da Greenpeace al dipartimento di Scienze ambientali dell'università di Siena, sono state effettuate su 31 esemplari prelevati in 5 aree al largo di Genova, Lerici (La Spezia), Viareggio (Lucca), Livorno e Civitavecchia (Roma). Fra i risultati "più preoccupanti", rileva Greenpeace, c'è il dato sul mercurio, trovato oltre il limite di legge nel 25% dei campioni (7 esemplari su 31). La concentrazione più alta di mercurio è stata registrata in un campione pescato al largo di Civitavecchia: 10 volte il massimo consentito dalla legge. A Viareggio, "in una delle sogliole la concentrazione di mercurio supera del doppio il limite massimo per il consumo umano, mentre in altri due esemplari "è il livello di piombo a sfiorare i limiti consentiti (7% dei campioni)". "Grave", continua Greenpeace, è anche il dato registrato in un campione pescato a

Lerici (La Spezia), dove la concentrazione di benzopirene (un idrocarburo policiclico aromatico accertato cancerogeno per l'uomo) supera del doppio il limite di legge. A Genova, invece, il benzopirene è stato trovato vicino ai limiti. "Non si salvano" nemmeno le sogliole di Livorno: proprio qui sono stati trovati i campioni "con i valori più elevati del complesso" dei sei idrocarburi policiclici aromatici cancerogeni (accertati o potenziali) testati in questa indagine. Per Greenpeace "ancora una volta si evidenzia il degrado del Santuario dei Cetacei", un'area protetta ma dove invece "non è stato sviluppato alcun piano preciso per monitorare ed eliminare gli impatti sull'ecosistema, a cominciare dall'inquinamento". Per l'associazione ambientalista, "è ora che Italia, Francia e principato di Monaco la smettano di chiacchierare e di prendere

decisioni che restano lettera morta". Vittoria Polidori, responsabile della campagna Inquinamento di Greenpeace, mette in guardia sui rischi per la salute, soprattutto per i neonati. "Alcune sostanze, come il piombo e il mercurio, possono interferire con il normale sviluppo del cervello dei bambini e arrecare danni al sistema renale". Inoltre, aggiunge, "il fatto che in alcuni campioni di sogliola la concentrazione di questi composti sia addirittura al di sopra dei limiti consentiti dalla legge, indica che vi sono chiari rischi per la salute umana". Greenpeace chiede perciò che "entro ottobre 2011, data in cui si celebra il decennale della ratifica dell'Accordo da parte dell'Italia, siano pubblicati i primi risultati relativi alla lotta contro ogni forma di inquinamento e allo stato di conservazione delle popolazioni di mammiferi marini nel Santuario".

L'83% degli italiani dice no alla chirurgia estetica sulle minorenni. Ma il 58% è pronto a ricorrere a un intervento

I numeri del sondaggio.



ROMA - L'83% degli italiani è favorevole alla nuova legge che vieta gli interventi di chirurgia plastica per scopi estetici alle minorenni, ma il 58% ricorrerebbe ad un intervento per fini estetici. Questi alcuni dei risultati del sondaggio commissionato dal professor Michele Zocchi, chirurgo plastico ed estetico, effettuato tramite mail e controllo dati dall'Osservatorio Giornalistico Mediawatch su un campione di 1.025 italiani fra i 18 e i 60 anni. "Molti non sanno— spiega Zocchi— che dopo un intervento di mastoplastica additiva (aumento del seno) rimangono cicatrici di 7 centimetri circa per ciascuna mammella, eredità scomoda da avere già in giovane età. Inoltre inserendo protesi prima dei 18 anni, inesorabilmente intorno ai 30 si do-

vranno rimuovere e ci si troverà con un eccesso cutaneo. Gli interventi futuri saranno quindi più invasivi e demolitivi". Queste le domande fatte agli intervistati e le relative risposte:

■ E' d'accordo con la nuova legge che vieta alle minorenni gli interventi di chirurgia plastica al seno per ragioni estetiche?

Si 83%, No 17%.

■ Lei ricorrerebbe mai ad un intervento di chirurgia plastica per ragioni estetiche?

Si 58%, No 42%.

■ Farebbe fare un intervento a sua figlia minorenni?

Si 9%, No 81%.

■ Ha mai fatto ricorso a chirurgia plastica?

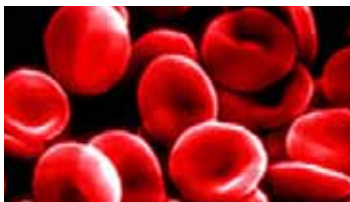
Si 8%, No 82%.

E' boom puberta' femminile precoce



(ANSA) - ROMA,- Il passaggio che vede la trasformazione da bambine in adolescenti e donne avviene sempre prima. Una delle cause potrebbe essere l'obesità. Basti pensare -spiega Marco Cappa, responsabile di Endocrinologia del Bambino Gesù- che le ragazze molto magre o anoressiche, quindi prive di grasso, perdono il ciclo mestruale. Negli Usa sono raddoppiate in 10 anni (dal 5% al 10%) le bimbe di 7 anni che entrano nella pubertà, e in Italia, dove i numeri sono più bassi (2-3%), la tendenza è in crescita.

Sangue da embrionali, primi globuli rossi



ROMA, - All'università di Edimburgo, dove si cerca di ricavare sangue da cellule staminali embrionali, sono stati prodotti i primi globuli rossi. Il progetto è "al 90% dal suo obiettivo finale", riferisce il quotidiano 'The Independent', secondo cui i ricercatori stanno utilizzando più di 100 embrioni rimasti inutilizzati dalle cliniche per la fertilità, e una delle linee di staminali ottenute da questi è stata trasformata in cellule del sangue umane contenenti emoglobina.

Australia, primo cuore artificiale



SYDNEY, E' stato effettuato per la prima volta in Australia e nell'emisfero Sud, su un uomo di 50 anni, un trapianto di cuore artificiale. A ricevere il cuore è stato un figlio di immigrati calabresi, Angelo Tigano. Durante un intervento di cinque ore 10 giorni fa nell'ospedale St Vincent's di Sydney, il suo cuore, collassato dopo aver sofferto per 10 anni di cardiomiopatia idiopatica, è stato rimosso e sostituito con il congegno. Tigano ha detto di sentirsi benissimo.

'Svelata' la tomba più antica della necropoli dei Lucumoni etruschi

Viterbo, (Adnkronos/Ign) - Grande scoperta a Tarquinia nel viterbese. E' stata rinvenuta, infatti, la più antica tomba dipinta nella necropoli dei Lucumoni etruschi. Il ritrovamento è avvenuto durante la terza campagna di scavo dell'Università degli Studi di Torino e della soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale in un settore principesco della necropoli di Tarquinia. Ad essere svelata è l'anticamera di una maestosa tomba a tumulo con i resti di un raro intonaco del VII secolo a.C. decorato con quelle che possono definirsi le più antiche pitture etrusche. I lavori coordinati da Alessandro Mandolesi, sono stati condotti nell'area della Doganaccia, nel cuore della necropoli etrusca di Tarquinia, dove furono probabilmente deposti re e principi del VII secolo a.C.

Le ricerche hanno portato alla luce un imponente accesso con larga gradinata a cielo aperto relativo al più grande tumulo funerario di Tarquinia di età orientalizzante, detto 'della Regina' (dei decenni centrali del VII sec. a.C.), che, con quello 'del Re', costituisce una maestosa coppia di sepolcri che caratterizza la necropoli etrusca. Attraverso questo ingresso gli archeologi sono arrivati alla tomba di un personaggio di spicco della comunità etrusca, di rango probabilmente reale. Il locale è in gran parte rivestito di un consistente intonaco bianco in gesso alabastrino, secondo una modalità nota nel Vicino-Oriente (Cipro, Egitto, area siro-palestinese).

Si tratta di un raro esempio di rivestimento murario, finora sconosciuto in Etruria, presumibilmente realizzato da maestranze specializzate provenienti dal Levante mediterraneo; come il gemello tumulo 'del Re', anche quello 'della Regina' si ispira infatti a una tipologia di tombe reali 'omeriche' note a Cipro (in particolare a Salamina, nell'area sud-orientale dell'isola): è quindi probabile che all'origine di questo modello di tomba a tumulo ci siano proprio ar-



chitetti e maestranze del Mediterraneo orientale arrivati a Tarquinia all'inizio del VII secolo a.C.

L'intonaco ha restituito tracce di pitture costituite da una fascia orizzontale di colore rosso che doveva svilupparsi su tutti i lati dell'ingresso, sopra la quale si individua, al momento, una raffigurazione di incerta lettura; come nelle più antiche esperienze pittoriche etrusche, potrebbe forse trattarsi di un animale (campito in nero con contorni in rosso) con evidente significato religioso, allusivo al mondo ultraterreno.

I labili dipinti sono ottenuti secondo la più antica tecnica pittorica (assimilabile alla tempera) ricordata dalla storiografia artistica (in particolare da Plinio il Vecchio), "inventata" in Grecia da valenti maestri fra l'VIII e il VII secolo a.C. L'affresco riconduce ai primordi della pittura monumentale etrusca.

Se il prosieguo degli scavi confermerà la datazione dei decori, si tratterebbe della più antica manifestazione di

pittura funeraria tarquiniese, realizzata peraltro in un ambiente aperto che precede la camera funeraria, e quindi accessibile e destinato alle cerimonie sacre.

I recenti risultati archeologici si aggiungono all'altra importante scoperta avvenuta lo scorso anno, costituita dalla più antica tomba etrusca a due camere affiancate (cosiddetta Tomba Gemina), destinata ad accogliere le spoglie di due nobili personaggi, morti forse contemporaneamente per un tragico evento, personaggi imparentati con il principe (o il re) sepolto nell'adiacente grande tumulo.

Queste ricerche si inseriscono all'interno del progetto 'Via dei Principi', destinato alla valorizzazione turistico-culturale dei tumuli monumentali della necropoli tarquiniese. Un itinerario che aggiungerà alle tombe dipinte la conoscenza dei tumuli principeschi, monumenti ora accessibili nell'ambito del sito archeologico.

Beni Culturali: in Versilia e a Lucca il romanico diventa 'digitale'

Roma, - (Adnkronos) - In Versilia e in Lucchesia il romanico 'diventa digitale': pievi e chiese, infatti, sono state fotografate e riprese in ogni minimo dettaglio per creare percorsi turistici e culturali da web e I-Phone. E' stata realizzata così una mappa dei beni architettonici che con mouse e touch screen consentirà, in 3D, di 'zoomare' su capitelli, volte a crociera e rosoni. Tutto questo è frutto del progetto europeo 'Iterr-cost', Itinerari e rete del romanico in Corsica, Sardegna, Toscana, ideato per promuovere il patrimonio architettonico di stile romanico, attraverso la progettazione di itinerari turistici nell'area dell'alto Tirreno e di cui la Provincia di Lucca è partner. La troupe, guidata dal regista Giovanni Columbu, ha effettuato riprese e foto digitali a siti di Camaiore, di Pietrasanta e di Massarosa. In Lucchesia sono state oggetto di registrazioni televisive la Pieve di



San Giorgio e la chiesa di San Lorenzo in Corte a Brancoli, provincia di Lucca. Nell'entroterra versilese, Columbu ha scelto per una carrellata di immagini la



Pieve di Santo Stefano a Vallecchia, a Pietrasanta, quella di S. Maria Assunta a Stazzema e la Pieve di Azzano a Seravezza.

Wiesbaden restituisce a famiglia ebrea quadro rubato dai nazisti

Berlino, (Adnkronos/Dpa) - Il museo Wiesbaden, nell'omonima città tedesca, ha restituito ai suoi legittimi proprietari un'opera d'arte che i nazisti rubarono ad una famiglia ebrea. L'opera, "Ritratto doppio di una coppia giovane", un quadro del pittore barocco olandese Pieter de Grebber (1600-1653), apparteneva agli ebrei Jakob y Rosa Oppenheimer, collezionisti d'arte a Berlino. Da oggi è proprietà dei loro discendenti. Nel 1933 il regime nazista chiuse l'azienda degli Oppenheimer, alla quale apparteneva anche una galleria d'arte. Nel 1935, le autorità culturali naziste cominciarono a mettere all'asta le opere e il quadro di de Grebber venne comprato da un gallerista privato che nel 1937 lo vendette al museo Wiesbaden. Intanto, iniziate le persecuzioni di Hitler contro gli ebrei, gli Oppenheimer dovettero fuggire in esilio. Prima si nascosero in Francia e poco dopo l'occupazione militare del paese ad opera delle truppe tedesche furono internati in campi di concentramento diversi: Jakob venne liberato nel 1941 in ragione del suo debole stato di salute ma morì di lì a poco; mentre sua moglie Rosa fu trasferita nel 1943 nel campo di sterminio di Auschwitz, dove morì.

A Bormio le immagini incontrano le parole e la poesia in una mostra

Roma, - (Adnkronos) - Fino al 12 settembre a Bormio in provincia di Sondrio si terrà la mostra fotografica 'Bormio pietre di carta', esposizione delle opere di Nicolo' Quirico in 40 negozi del centro della città. La collettiva, che si situa all'interno del programma della Temporary Art Gallery, progetto artistico di Paola Sosio, adotta dunque una forma espositiva del tutto inedita.

'Bormio pietre di carta' nasce da un'idea dell'artista Quirico e dall'intento di 'stabilire un dialogo' fra le immagini fotografiche, il 'Vocabolario Bormino' di Glicerio Longa, opera del 1913 e le poesie inedite di Don Remo Bracchi. Tra i soggetti prediletti, frammenti di vita quotidiana, paesaggi, architetture, monumenti e botteghe artigiane della città di Bormio e dintorni. Le immagini, in bianco e nero e stampate con una tecnica speciale, si coloreranno secondo il punto di vista dell'osservatore e della quantità di luce che le illuminerà.

Vecchi legni e ferri legheranno assieme coppie di immagini ai lemmi del Vocabolario e alle poesie, e daranno vita ad una 'comunicazione' tra i diversi elementi, che si caricheranno di significati simbolici ed evocativi.

A Palermo 'Fab Five-Vintage e design'



Palermo,(Adnkronos) - 1960, 1970, 1980, 1990, 2000: cinque anni, cinque avvisi di decennio che hanno segnato una stagione, dato il 'mood' di un'epoca, lanciato mode, artisti, idee. Sono i "Fab Five", cinque "anni favolosi", per il costume, la politica, la società, il gusto, le tendenze. Sono i protagonisti della mostra Fab Five - Vintage e design - 4000 pezzi in 1200 metri quadrati di superficie espositiva - in allestimento nei saloni del terzo piano di Palazzo Sant'Elia da oggi, 10 agosto (inaugurazione per il pubblico alle 19) fino al 12 settembre.

La Festa della Provincia propone un nuovo appuntamento con la memoria, che è anche un curioso viaggio nella fantasia dei creativi che hanno fatto grande il "made in Italy" e forgiato con il loro talento rivoluzionario veri e propri oggetti-icone del nostro tempo. La mostra, curata da Ninni Arcuri con la collaborazione di Alessandra Cerrito e il contributo di appassionati, collezionisti e addetti ai lavori - fra i quali "Stylo", Santi Cina' e Giuseppe Napoli - non segue un percorso a temi né cronologico: l'intenzione, piuttosto, è di invitare il pubblico in un grande bazar, un suk di cose e ricordi - la maggior parte dei quali provenienti dalle collezioni dello stesso Arcuri.



Nuovi documenti su espulsione Caravaggio dall'Ordine di Malta

Roma,(Adnkronos) - Nuovi documenti storici provenienti dall'archivio segreto dei Cavalieri di Malta danno risposta al mistero della espulsione di Caravaggio dall'ordine dei Cavalieri di Malta. Ad annunciarlo è Silvano Vinceti, presidente del Comitato Nazionale per la Valorizzazione dei Beni



Storici, Culturali e Ambientali che ha realizzato la ricerca sul luogo di sepoltura e sui resti mortali del Caravaggio. "Si è tanto favoleggiato sulle ragioni della espulsione del Caravaggio dall'Ordine di Malta - spiega Vinceti - Molti storici dell'arte dotati di eccesso di fantasia e poco disposti nei riguardi del Caravaggio, hanno ipotizzato che il pittore si fosse macchiato di chissà quali nefandezze: dai documenti risulta che si sia trattato di una focosa goliardata. Questi documenti fanno giustizia di tante sterili tesi e proiettano una diversa luce sul geniale pittore per anni etichettato come "un criminale omicida, violento e inguaribile attaccabrighe"

'Colosseo in fiamme' nelle notti di settembre

Roma, (Adnkronos) - A settembre la video-installazione 'Coliseum on Fire' coinvolgerà uno dei più noti monumenti al mondo e simbolo di Roma. Gli autori dell'opera, la danese Thyra Hilden e l'argentino Pio Diaz provocheranno, grazie ad un sapiente gioco di proiezioni, un 'incendio' che avvolgerà il Colosseo: le tre repliche serali previste il 17, il 18 e il 19 settembre proseguiranno per l'intera notte.

Il Colosseo, secondo gli organizzatori, rappresenta il luogo ideale per un progetto 'site specific' sulla forza ambigua del fuoco che si leghi all'idea di rinascita e di rinnovamento, coinvolgendo in senso più ampio questioni sociali e culturali legate all'attualità.

Il progetto è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e curato da Gianni Mercurio, la regista danese Christina Clausen assieme a Rossella Rea, archeologa e direttrice del Colosseo e l'architetto Piero Meogrossi, direttore tecnico del monumento, con il patrocinio del Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Comune di Roma.

Vaticano: si rinnova sito web



(ANSA) - ROMA,- Il sito web ufficiale del Vaticano sarà rinnovato graficamente e strutturalmente e avrà versioni anche in russo e in arabo. Lo annuncia mons. Lucio Adrian Ruiz, responsabile del servizio Internet del Governatorato. 'Stiamo studiando un rinnovamento che permetta di usufruire del contenuto, anzi della presenza virtuale del Papa, in una maniera migliore in Internet', spiega mons. Ruiz. Sarà comunque 'un processo lungo, dal momento che vatican.va ha dentro mezzo milione di pagine'.

Web: nasce CaseVacanza.it

Milano, - (Ign) - La richiesta online di case vacanze è cresciuta in Italia del 25% rispetto allo scorso anno e Gruppo Immobiliare.it annuncia la messa online di CaseVacanza.it (www.casevacanza.it), il portale creato per offrire una ricerca facile e veloce della migliore proposta per le vacanze. "In Italia sta esplodendo il fenomeno delle case vacanza, sulla scia di quello che in Francia è da anni un trend consolidato. Gli Italiani scoprono sempre più il piacere di poter trascorrere un periodo di vacanza in una casa di villeggiatura, al mare o in montagna, affittandola attraverso agenzie specializzate oppure direttamente dal proprietario" ha dichiarato Carlo Giordano, Amministratore Delegato di Gruppo Immobiliare.it.

"Le motivazioni che spingono a questo cambiamento non sono solo la convenienza, ma anche la possibilità di sentirsi più liberi e, in definitiva, quasi come nella propria casa". CaseVacanza.it permette di ricercare attraverso mappa o per parametri. In questo secondo caso, si comincia con le informazioni base, indicando cioè il luogo scelto per la villeggiatura e il periodo in cui si vuole affittare la casa. Sul sito, che offre già più di 7.000 annunci in tutta Italia, si possono trovare appartamenti, ma anche soluzioni in affitto all'interno di agriturismi, bed and breakfast e persino ville indipendenti. "CaseVacanza.it", ha continuato Giordano, "è stato creato proprio per offrire una panoramica completa e facilmente consultabile dell'offerta di case vacanze in Italia in modo che le vacanze non comincino con lo stress di una ricerca spesso difficile e infruttuosa".



Continua il successo dell'applicazione Agriturismo.it per iPhone

Roma, (Ign) - L'applicazione free per iPhone di Agriturismo.it continua a registrare successi e conferme da parte dei possessori dello smartphone di Apple. Segnalata nella homepage dell'app store di Apple tra le 'applicazioni degne di nota, ha superato quota 50.000 download con picchi di oltre 3.000 visitatori giornalieri. I commenti presenti confermano l'apprezzamento degli utenti per la filosofia del sito: una selezione delle migliori strutture agrituristiche dove trascorrere una piacevole vacanza a contatto con la natura. Per maggiori informazioni <http://www.agriturismo.it>



Tutta la Bibbia su Twitter nel 2013

(ANSA) - ROMA,- Tutta la Bibbia su Twitter. E' un progetto al quale si è dedicato un religioso britannico trentenne Chris Ruby. La conclusione del progetto, i cui tweet in inglese si possono leggere nel profilo '@BibleSummary' e' prevista l'8 novembre 2013. In un'intervista al Telegraph Chris Ruby ha ammesso che 'si tratta certamente di un compito non facile, soprattutto per sintetizzare i versetti biblici', ma ha aggiunto che spera che i suoi 'tweet' possano ispirare altri fedeli.



Partenza intelligente? Non senza web Ora si pianifica su 'Traffico' di Google Maps

Roma,(Adnkronos) - Da oggi gli italiani potranno fare partenze sempre più intelligenti attraverso l'uso delle tecnologia satellitare. Parte infatti la nuova funzione 'Traffico' di Google Maps e Google Maps Mobile che fornisce informazioni sulla viabilità delle principali autostrade e vie di comunicazione italiane. In questa seconda settimana di esodo estivo quindi gli automobilisti che si apprestano a lasciare le città o a farvi rientro, possono contare su questo nuovo strumento web. La nuova funzione è attiva accedendo a Google Maps sia da computer sia da cellulare.

Per avere informazioni sulle condizioni della viabilità in tempo reale è sufficiente fare clic sull'icona "traffico", posta in alto, all'interno del quadrante di Google Maps. In base al traffico e alla disponibilità di dati, i tratti stradali possono apparire evidenziati in uno dei quattro colori di segnalazione, così come indicato nell'apposita legenda: verde: viabilità scorrevole, con velocità di crociera di



almeno 80 km/h; giallo: viabilità media, con velocità di crociera tra 40km/h e 80 km/h; rosso: viabilità lenta, con velocità di crociera di circa 40 km/h; rosso e nero: viabilità molto lenta, con code a tratti. Qualora non fossero disponibili dati sufficienti per calcolare accuratamente la velocità del traffico su una strada, la

mappa non appare evidenziata.

Oltre alla funzione di analisi del traffico in tempo reale, è possibile attivare su Google Maps la modalità "traffico programmato", che fornisce informazioni sulla viabilità media nelle aree d'interesse per gli utenti, sulla base dello storico dei dati raccolti dal sistema in quell'area geografica. Per attivare questa funzione occorre fare clic su "traffico" e poi sul link "cambia", posto all'interno della legenda di funzione. In questo modo sarà possibile settare il luogo, il giorno e l'orario d'interesse.

L'integrazione della funzione Traffico in Google Maps per dispositivi mobili e, di conseguenza nel sistema di navigazione satellitare recentemente lanciato da Google, permette agli utenti in mobilità di pianificare e modificare il proprio itinerario dal telefono cellulare, tenendo conto della viabilità. Maggiori informazioni su Google Maps e la funzione Traffico sono disponibili nel nostro centro di assistenza.

Internet libera, arriva il progetto di Google e Verizon: "Incoraggiamo lo sviluppo"

New York, (Adnkronos) - Google e Verizon presentano il loro progetto per una 'rete aperta'. Un progetto, che è stato illustrato in un documento elaborato da Alan Davidson, direttore di Google e da Tom Tauke, vicepresidente esecutivo di Verizon, e che dovrebbe essere un documento di riferimento per il legislatore Usa quando intenderà affrontare la questione.

I due gruppi sostengono "che è imperativo trovare i mezzi per proteggere l'apertura di Internet ed incoraggiare lo sviluppo rapido dell'alta velocità". Il progetto è articolato in sette punti principali. Nei primi punti del piano si afferma l'im-



portanza dell'accesso alla rete e la non discriminazione di alcun tipo di contenuto. Il progetto propone che il controllore, la Fcc, non eserciti alcuna discriminazione riguardo agli accessi ai contenuti legali.

Balckberry: apertura da Arabia Saudita



(ANSA) - RIAD, - L'Authority per le telecomunicazioni in Arabia Saudita ha annunciato oggi il via libera al servizio di messaggiera del Blackberry. È avvenuto al termine delle 48 ore di prova dell'intesa raggiunta tra i tre gestori nazionali e la canadese Rim che lo costruisce, precisando che continuano i colloqui con i gestori sulle modalità di sorveglianza delle comunicazioni con il telefono multimediale.

Non è stata data alcuna indicazione sui mezzi tecnici che saranno utilizzati.



Gli Etruschi nella Tuscia

PROVINCIA DI VITERBO

“Qui rise l'Etrusco, un giorno, coricato, cogli occhi a fior di terra, guardando la marina...” (V. Cardarelli) e quella terra che gli fu Madre e matrice egli rivestì negli otto secoli della sua vita di una serie infinita di monumenti, segno unico e tangibile della sua vicenda umana e storica. Nella Tuscia - il nome antico della attuale realtà amministrativa costituita dalla Provincia di Viterbo - il “mistero etrusco” seppur aleggia sospeso nell'atmosfera delle città abbandonate e mute e nelle necropoli vaste e silenziose, dispiega il suo vero volto più che in altre terre d'Etruria.

Prima ancora che l'Etrusco entrasse nella Storia con l'acquisizione della scrittura egli era presente con le numerose necropoli protovillaniane e villanoviane (X - VIII sec. a.C.) ove l'elmo di bronzo crestato e la ciotola che custodivano le ceneri, già preannunciavano questa prima civiltà italice. Poi furono le grandi città (Tarquinia, Vulci, Velzna, Falerii), città proiettate in una nuova dimensione economica, pulsanti di attività diverse e di nuovi fermenti sociali, con attorno, una miriade di altri centri fortemente arroccati sui bastioni tufacei che moltiplicarono la vita e l'uso sapiente e razionale del territorio. In sincronia con le città dei vivi nacquero le città dei morti che scesero nelle viscere della terra madre a fermare le radici e a custodire e tramandare nel Tempo il sorriso colmo di speranza dell'Etrusco (VIII - I sec. a.C.). E la tomba divenne la casa immortale con la ripetizione nella roccia

dell'abitazione terrena ove si raccolse il gusto del bello nei gioielli, nelle ceramiche, nei bronzi, nelle suppellettili, ove il volto e il nome e il gentilizio dell'uomo e della donna si tramandò nei sarcofagi e dove la pittura fermò nell'immagine e nel colore il paesaggio e la sensuale gioia di viverlo. Qui nella Tuscia, più che altrove, quando il conosciuto ed indagato destino volse al declino, l'Etrusco affidò il suo anelito di immortalità nelle monumentali necropoli rupestri consegnando alla roccia amica e all'immagine suggestiva della Finta Porta l'inquietante mistero della vita e della morte (IV - I sec. a.C.). Lunghi nastri si dispiegano sui declivi tufacei, in luoghi pur oggi protetti da un mistero eterno ove il verde forte della vegetazione contrasta ed esalta il rosso cupo del tufo. E ancora su questa felice porzione di

terra dell'Etruria sono i templi, i sacelli, le edicole, i depositi votivi, di quello che fu il popolo più religioso dell'antichità, dove l'incenso più non arde che nello splendido sole, dove più l'aruspice non legge le viscere se non nell'eterno brusio del vento, dove più non si compie il sacrificio che non sia quello di un intero popolo. E sulle rive azzurre del mare, cui donarono il nome, ancor emergono dalle acque e dalla terra i porti dove il commercio veicolava cultura e tecnica, gusto e arte.

Questa è la Tuscia, una terra da scoprire nel segno della cultura del primo e più grande popolo d'Italia, nell'andare cosciente per millennari sentieri, per avvertire il soffio e la sapienza della vita negli abitati deserti e nelle molteplici necropoli, nei luoghi tutti che una profonda esperienza umana ha reso sacri.





Siracusa, culla della grecità

Le origini greche della città sono databili al 734 a.C. e già nel V sec. a.C. Siracusa estende la sua influenza politico-militare un po' dovunque nel Mediterraneo in cui da origine a numerose città come Akre, Casmene, Kamarina, Ancona, Lissa e Corcira. Per secoli costituirà un poderoso baluardo della grecità contro i Cartaginesi, gli Etruschi e i Romani che solo con l'inganno potranno espugnarla nel 212 a.C. Gli artisti siracusani Evénetoe Cimone coniarono le più belle monete del mondo antico, i decadracmi. Siracusa fu la patria di Epicarmo, l'inventore della commedia; di Agatocle che per primo tentò l'unificazione delle regioni meridionali d'Italia e fu anche la patria del grande Archimede. Con gli Arabi perderà per sempre (878 d.C.) la sua funzione di capitale dell'Isola ma continuerà a dare validi contributi alla cultura europea con il più grande poeta arabo in Sicilia, Ibn Hamdis. Il nucleo della vecchia città sorge sull'isola di Ortigia collegata, oggi, alla terraferma da un ponte che delimita due insenature, il Porto Piccolo e il Porto Grande.

Da visitare: Isola di Ortigia, le rovine del Tempio di Apollo, il Duomo, le Catacombe, il Museo Nazionale, la Fontana Aretusa, il Teatro Greco, le Latomie, l'Ara di Gerone, il Castello di Eurialo (a 8 km. da Siracusa).

Il Fiume Ciane ed il Papiro. Ciane, ninfa di Siracusa, tentò invano d'impedire il rapimento di Proserpina da parte di Fiutone, signore dell'Ade. Come pu-

nizione fu trasformata in fiume...; ma qualcuno afferma che fossero le lacrime della sconsolata Ciane a formare il corso d'acqua. Lungo le sponde del Ciane, nei dintorni di Siracusa, cresce ancora spontaneamente il papiro, con i suoi cespi alti fino a 3-4 metri e altrove ormai estinto. Il Ciane è un breve fiume le cui acque sgorgano dalle sorgenti di Fisima e Pisimotta e sfocia dopo soli otto chilometri nel porto di Siracusa. In passato tutta questa area era acquitrinosa; qui si estendevano le paludi di Lisimelie che dopo opere di bonifica han-nao ceduto il posto a fertili zone agricole. Dell'area, visitabile a piedi o in barca, fanno parte anche le vecchie saline oggi abbandonate.

Le saline. Le saline di Siracusa si estendono per circa 50 ettari; furono

installate all'inizio del '600 e da allora hanno prodotto sale marino fino al loro abbandono ai primi degli anni '80. Oggi è previsto il loro parziale ripristino per conservare, anche se a solo scopo didattico, una testimonianza di una tipica tradizione siciliana ormai quasi scomparsa. Le saline si osservano bene dall'area antistante il faro: l'acqua che le riempie è, ormai, solo quella piovana e nei mesi estivi la zona è spesso totalmente asciutta. In detto periodo si possono osservare il reticolo di argini in pietra o in terra ed i canali con i resti delle vecchie chiuse in legno che mettevano in comunicazione fra loro i diversi ambienti, permettendo la distribuzione dell'acqua marina ai diversi settori della salina fino alle cosiddette casedde, le vasche quadrate vicino al mare. Qui il sale veniva raccolto e conservato in cumuli protetti da tegole o custodito nel vasto magazzino a pochi metri dal faro. Oggi le saline sono, soprattutto, un luogo privilegiato per l'osservazione degli uccelli acquatici. Dalla punta rocciosa su cui sorge il Faro e lungo il percorso indicato si possono osservare facilmente, soprattutto d'inverno, da novembre a marzo, gli uccelli presenti quali folaghe, anatre, fenicotteri, cigni reali, falchi di palude, cormorani e gabbiani mentre in primavera si possono ammirare gli aironi cenerini, le bianchissime garzette, le curiose spatole dal becco a cucchiaino, l'ibis mignattaio nonché il cavaliere d'Italia nel mese di aprile.



Fiumicino, nel weekend 330 mila passeggeri Controesodo, traffico intenso fino a lunedì



E' stata una domenica quella del 22 agosto di traffico sulle strade e le autostrade italiane, per il controesodo e anche per gli spostamenti di chi le vacanze le comincia ora, o magari si è concesso un weekend di pausa. Movimenti intensi anche nelle stazioni, negli aeroporti e agli imbarchi. A Messina, anche oggi chi doveva prendere il traghetto ha dovuto mettersi in fila con attese di circa mezz'ora. Al porto di Ancona sono transitati circa 13 mila i passeggeri in arrivo e in partenza da Grecia e Croazia. Anche a Fiumicino è stata una domenica di controesodo, con circa novemila rientri a Roma soprattutto da

Spagna, Grecia e Mar Rosso. Tornava dalle vacanze con la sua famiglia anche il piccolo Federico Corvino, 6 anni, morto in un incidente stradale avvenuto in Calabria, a Cassano allo Jonio lungo la statale 534. I genitori, che risiedono nel casertano, sono rimasti feriti ma sono fuori pericolo. Erano in viaggio verso un villaggio turistico di Sibari. E' stato questo l'episodio più grave di una giornata in cui, nel complesso, a parte le inevitabili code, la situazione della viabilità non ha fatto registrare situazioni particolarmente critiche. I rientri in città, cominciati già dalle prime ore di questa mattina, si sono intensificati a partire dal tardo pomeriggio.

La società Autostrade ha segnalato rallentamenti in particolare sull'A1 Milano Napoli nel tratto tra Firenze Scandicci e Barberino in direzione Bologna e sull'A14, tra Pesaro e Rimini. Grande traffico per l'arrivo di vacanzieri dai paesi del nord Europa anche sull'A22 Autobrennero, con code e rallentamenti per un centinaio di chilometri da Bolzano ad Ala nel Trentino meridionale. Alla barriera di Vipiteno verso mezzogiorno la coda ha raggiunto i quattro chilometri. Traffico intenso anche verso nord con code da Verona a Rovereto. Tante auto anche sull'A3, sebbene, fa sapere l'Anas, con flussi più contenuti rispetto a ieri. Il rientro dei vacanzieri provenienti dalle località turistiche della Sicilia e della Calabria ha fatto registrare il picco il picco di traffico stamane attorno alle 10, nel salernitano, con 3.000 veicoli l'ora in direzione nord, contro i 4.000 di ieri. Piccoli disagi si sono verificati nel pomeriggio per un incendio al margine dell'autostrada tra Battipaglia e Pontecagnano in direzione nord, subito spento dai Vigili del Fuoco con l'assistenza delle squadre Anas. Rallentamenti si sono registrati in giornata sulla statale 407 'Basentana', in Campania sulla 18 'Tirrena Inferiore', in Valle d'Aosta sulla statale 26.

In topless denunciata da madre adolescenti, prosciolta dal gip Secondo la donna, spalmandosi la crema sul seno 'turbava i ragazzini'

ROMA - La notizia della mamma di due adolescenti che aveva denunciato per atti osceni in luogo pubblico la procace signorina in topless sulla spiaggia laziale tra Anzio e Lavinio - era l'11 agosto - aveva fatto il giro del mondo grazie agli 'strilli' del Daily news, del Vancouver Sun e del Daily mail. La ragazza, una commessa di 26 anni, è finita davanti al gip del tribunale di Roma che oggi, pur essendo in sessione feriale, ha sbrigato la faccenda in pochi minuti e sancito il non luogo a procedere e quindi l'archiviazione del procedimento. L'avvocato della signorina, Gianluca Arrighi, afferma di non "aver mai avuto dubbi: e adesso la mia assistita valuterà eventuali azioni giudiziarie contro chi l'ha accusata ingiustamente". Del resto il gip disponendo l'archiviazione ha accertato "la totale insussistenza dei requisiti oggettivi e



soggettivi richiesti dal reato di atti osceni in luogo pubblico".

Il cuore di mamma italiana non poteva resistere al turbamento dei due ragazzini che vedevano non solo un seno nudo e pure di notevoli dimensioni ma che assistevano allo spalmare della crema. Ne era derivato allora un litigio tra le due signore: la mamma che difendeva il candore corrotto dei figli, la signorina che ribadiva la liceità del suo comportamento. Così la signora si era prontamente presentata in commissariato assieme ai due figli e aveva denunciato la signorina.

Pirlo punta sulla nuova Italia di Prandelli: “Due vittorie per ripartire”



“La pressione non c’è ma bisogna ripartire. Il ciclo di prima è finito, c’è un nuovo tecnico, un nuovo staff e nuovi giocatori. La speranza è quella di rivivere quei bellissimi momenti, c’è lo spirito giusto e speriamo di ripartire con due vittorie”. Andrea Pirlo punta sulla nuova Italia di Cesare Prandelli e vincere le prime due sfide di qualificazione ad Euro 2012 con Estonia e Far Oer sarebbe molto importante. “C’è da lavorare, sono tanti i giocatori nuovi, c’è da amalgamarli tutti, è un un po’ difficile nelle prime partite ma con l’aiuto di tutti le cose andranno meglio”, aggiunge Pirlo. “Bisogna iniziare a giocare a calcio, il Mondiale ha dimostrato che chi ha la qualità alla fine vince. Dobbiamo ritrovarla”. Il centrocampista del Milan torna a parlare anche di Sudafrica 2010. “Ho sofferto tanto dopo l’eliminazione. Io ho cercato di giocare in tutti i modi e poi farlo per soli 20 minuti e tornare a casa non è stato il massimo. Ho passato un brutto Mondiale ed una brutta estate, non avendo potuto dare il

mio contributo alla squadra”.

Pirlo ad ogni modo vuole giocare ancora molto in nazionale. “Spero di essere un giocatore importante in azzurro ancora per tanti anni. Vengo in nazionale con tanto entusiasmo, questa maglia me la sento addosso, c’è grande voglia di fare bene. L’Italia deve dimostrare la sua grandezza in tutto il mondo, si riparte da zero, con l’obiettivo di fare un grande mondiale”. Intanto Pirlo lascia la maglia numero 10 a Cassano. “Ad Antonio lascio volentieri la maglia numero dieci. Io mi tengo la mia ventuno”.

Pirlo, poi, commenta i nuovi acquisti del Milan e le ambizioni del club rossonero: “Deve cercare di vincere, ha tutte le carte in tavola in Italia e in Europa con gli arrivi di due giocatori come Ibrahimovic e Robinho, due giocatori nuovi e fortissimi che ci daranno una grossa mano a vincere. All’inizio non mi aspettavo il loro arrivo, poi qualche voce ci ha messo in testa che potevano arrivare e alla fine si è concretizzata”.

Calciomercato, arriva Borriello alla Roma. Robinho è del Milan

Milano, (Adnkronos) - Il Milan prende Robinho, la Roma si rinforza con Marco Borriello. Le ultime ore del calciomercato regalano sorprese e colpi di scena fino al sipario, che cala al termine di una giornata frenetica. Il club rossonero, in prima pagina da giorni per l’acquisto di Zlatan Ibrahimovic, concede il bis. Nella rosa del tecnico Massimiliano Allegri adesso c’è anche Robinho. L’attaccante brasiliano arriva dal Manchester City e firma un contratto quadriennale.

“Il Milan ha grandi giocatori, è una grande squadra con una storia importantissima. Io spero con tutti i miei compagni di poter contribuire a regalare molti titoli a questo Club. Kakà mi ha sempre parlato benissimo del Milan e adesso so

che i brasiliani della rosa mi daranno una grande mano per inserirmi”, dice il verdeoro. Il diavolo sistema le cose, e i conti, cedendo due punte. L’olandese Klaas Jan Huntelaar va in Germania, allo Schalke 04.

Soprattutto, però, Marco Borriello va alla Roma. Il centravanti, inseguito dalla Juventus, approda nella capitale con la formula del prestito. In una nota, “l’A.S. Roma S.p.A. rende noto di aver perfezionato con l’A.C. Milan S.p.A. il contratto per l’acquisizione a titolo temporaneo e gratuito, con obbligo di riscatto per l’acquisizione a titolo definitivo, dei diritti alle prestazioni sportive del calciatore Marco Borriello, con effetti a decorrere dalla data odierna”.





Linguine con frutti di mare

Ingredienti

Cozze, calamaretti, vongole, sepioline, code di scampi, pomodoro concentrato, olio extravergine d'oliva, prezzemolo, aglio, peperoncino piccante

Preparazione

Porre in una teglia l'olio e l'aglio, peperoncino e prezzemolo tritati, il pomodoro concentrato ma diluito in un poco d'acqua tiepida. soffriggere e quando sarà colorito aggiungere calamaretti e sepioline. cuocere a fuoco alto per qualche minuto e poi unire le code di scampi sgusciati, le cozze e le vongole, condire con poco sale. cuocere a fuoco lento per 20 minuti circa, lessare le linguine, scolarle al dente e condirle con la salsa preparata.



Rosotto Verde

Ingredienti

Dosi per 4 persone: 350 G Riso, 150 G Spinaci, 40 G Burro, 3 Cucchiari Olio D'oliva, Formaggio Grattugiato, Brodo, 1 Costa Sedano, 1 Carota, 1 Cipolla, Sale

Preparazione

Tritate gli spinaci crudi, la carota, il sedano con alcune delle sue foglie e la cipolla. Fate rosolare questo trito in olio e burro e poi lasciate cuocere a fuoco basso per circa 10 minuti o poco più. Regolate il sale. Aggiungete il riso, mescolate con cura perché insaporisca bene. Bagnatelo con il brodo e proseguite la cottura, circa 18 minuti, come per un normale risotto. Prima di toglierlo dal fuoco mantecate con un pezzetto di burro. Servitelo con formaggio grattugiato a parte. Vini di accompagnamento: Valdadige Bianco DOC, Orvieto DOC, Melissa DOC.



Crostata di Mele

Ingredienti

50 gr. di pasta frolla, 200 gr. di amaretti, 6 mele renette, poca marmellata di pesche, 1 liquore a piacere. Per la crema, 150 gr. di zucchero, 25 gr. di farina, 2 tuorli d'uovo, 1 limone, 1/4 di litro di latte.

Preparazione

Mettete 4 mele in una pirofila, spolverizzate con pochissimo zucchero e cuocetele in forno a 180° finché sono ben cotte. Per la crema ponete i tuorli con lo zucchero e lavorate con una frusta finché diventano bianchi. Grattugiate la buccia del limone e unitela, quindi la farina setacciata e infine il latte bollente, poco alla volta. Passate sul fuoco e mescolando, cuocetela. Fatela raffreddare. Intanto pestate gli amaretti e tritate le mandorle. Stendete la pasta frolla dello spessore di 1/2 centimetro e foderate il fondo e i bordi di una teglia, meglio se a cerniera. Mettete sul fondo gli amaretti spruzzati con del liquore, unite alla crema le mandorle tritate e ponete tutto sugli amaretti. Livellate il tutto con una spatola. Passate la polpa delle mele cotte ad un setaccio e mettete sulla crema. Tagliate le due mele rimaste a fette sottili e ponetele sopra disposte a raggiera. Cuocete la crostata in forno già caldo a 200° per i primi 10 minuti, riducete a 180° e continuate la cottura per altri 30 minuti. Lasciate intiepidire prima di servire.



ESCOBAZO I

En su última visita al programa televisivo de Mirta Legrand días pasados, el diputado Ricardo Merlo estuvo muy elocuente y volvió a mostrar su capacidad de político avezado respondiendo con mucho dominio las inquietudes de la gente que casi masivamente llamó a la producción de los almuerzos de "la Señora" -que no es la de la escoba- para consultar al Onorevole. La Señora, con la picardía y candidez que la caracteriza, le preguntó a Merlo "Diputado, ¿usted le avisó a la gente que venía? ¡Cuántos llamados!" Merlo, encogiéndose levemente de hombros y cerrando los ojitos dio a entender: "Pensá lo que quieras! Ricardo, entre nosotros.... no, mejor no pregunto."

ESCOBAZO II

En Rosario los parlamentarios electos en la circunscripción dieron una conferencia sobre la marcha del gobierno y un panorama general de la realidad italiana vista desde la óptica "estera". Más allá de lo positivo de este tipo de eventos lo que llamaba la atención -viendo quienes son los protagonistas- era el hecho que se pudieran juntar dos personalidades tan distintas ideológicamente aunque tan similares en la presencia dentro de la comunidad italiana de la circunscripción de Rosario. Un ejemplo a seguir. Felicitaciones a ambos por la iniciativa y al Comites por ser anfitrión. Lo que llamó la atención es la ausencia del Cónsul Miccichè pero habría que ver si está de vacaciones o prefiere mantenerse lejos de la política.

ESCOBAZO III

Muchas personas se enojaron porque no fueron invitados a la inauguración de la nueva sede central de America Latina de la UIL (Unione Italiana del Lavoro) con su centro de servicios. El tema es, según los organizadores, que se invitaron a las autoridades diplomáticas y a las personas vinculadas laboralmente a la organización. Aparentemente también los recortes son patrimonio de los sindicatos y estan ahorrando dinero. Aseguran que no va a faltar oportunidad de compartir un vinito con algún pretexto que valga la pena. Dejen de criticar.

ESCOBAZO IV

Una alcohólica famosa dentro de la colectividad, que al poco tiempo del fallecimiento del inolvidable dirigente y amigo Tonino Macri, dijo muy pasada de alcohol: "Ahora se va a democratizar el CGIE" ante el estupor de la mesa bastante concurrida durante una asamblea de ese organismo en Buenos Aires. Es la misma persona que a las 10 de la mañana vimos tomándose unas copitas de whisky y ser más verborragia de lo habitual en una de las últimas reuniones del CGIE en un céntrico hotel DE Buenos Aires. Adivinen quien es: además de desayunar con whisky hablar mucho, no escucha nunca y cualquier pretexto es bueno -aun la mentira- para justificar sus excesos. Una joyita de la colectividad. Un pasaje gratis a Italia a quien adivine.

ESCOBAZO V

Para un aprendiz de James Bond anduvo averiguando desde Rosario cual es la actividad de nuestro editor. Bastaba solo llamar por teléfono a la redacción y se le hubiese informado. No vale la pena crear estas situaciones desagradables porque algo simple, si no se aclara, se transforma en una persecución. Si alguien de la colectividad tiene alguna inquietud y quiere saber algo, por favor llámenos que sin ningún tipo de problemas le daremos la información requerida. Rosario siempre esta muy cerca dice Fito Paez y es realmente cierto. Rosario esta en nuestro corazón y ninguna actitud desagradable nos va a hacer modificar ese concepto. Seguiremos estando allí "comunque".

ESCOBAZO VI

En Rosario están gastando a cuenta aquellos que siempre estuvieron opacados por los fuertes liderazgos de Angeli con la derecha y Gai con la izquierda. Digo gastan a cuenta porque descartan la candidatura de estas personas en las próximas elecciones que se estarían produciendo en la próxima primavera italiana. Ambos son grandes, es cierto, pero no se olviden que el poder se ejerce hasta el día del juicio final y yo, en vuestro lugar, no apostaría a que estas personas se retiren porque son, esencialmente, líderes y los lideres ejercen su liderazgo "in eternum".

ESCOBAZO VII

Siguen nuestros ancianos teniendo dificultades con el banco Itau y la Western Union porque ni la Banca Popolare ni el Inps esta haciendo las cosas bien. Lo que pasa además, es que el Inps no pone lo que hay que poner para regularizar la situación. Al menos esta vez casi toda la dirigencia expresó su desagrado por la situación que se está viviendo. Esperemos que se resuelva a la brevedad.

ESCOBAZO VIII

Y si de cuestiones políticas se trata habría que alzar la voz contra este nuevo invento nefasto de algún trasnochado desde Roma nos "tiró" antes de irse de vacaciones, el "Nulla Osta". La nueva modalidad de enviar a la Questura los trámites de pasaportes, sean nuevos o renovación, con la enorme mentira que en quince días vuelve hecho el trámite. Es realmente una mentira más y esta si que es patética. Es irrespetuoso que una persona que tiene que renovar el pasaporte deba pasar por este filtro además de la demora que esto implica. ¿Cuánto tiempo antes hay que iniciar los trámites? Evidentemente se esmeran en complicarnos la vida a los italianos que no vivimos en Italia pero no se preocupen, todo pasa, incluso ustedes, señores funcionarios.



CENTRO SERVIZI U.I.L.

Salta 623 (1074) Ciudad Autónoma de Buenos Aires

Tel/fax: 4383-4828

E-mail: italbuenosaires@italarg.org



IL PATRONATO DEI CITTADINI

- Compilazione dei modelli RED con l'INPS, l'INPDAP ed altri enti previdenziali
- Posizione Assicurativa
- Pensioni e prestazioni previsionali argentine
- Prestazioni a sostegno del reddito
- Assistenza sociosanitaria
- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni, malattie professionali, cause di servizio



ASS. PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI

- Assistenza generale
- Diritti e prevenzione
- Promozione di attività ricreative e turistiche
- Cultura e formazione
- Studi e ricerche



UNIONE ITALIANI NEL MONDO



ASS. NAZIONALE COOPERAZIONE SOCIALE



UIL PENSIONATI



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA UIL

- Contenziosi fiscali e tributari
- Modello Unico (Modello Unificato Compensativo)
- I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili)
- Dichiarazioni di successione
- Consultazione del Catasto Terreni e del Catasto Edilizio Urbano
- Invio telematico di contratti di locazione



ASSISTENZA PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI

- Informazione e assistenza ai consumatori
- Controllo dei prezzi e delle tariffe
- Denunce all'antitrust di accordi di cartello e contro la pubblicità ingannevole
- Miglioramento della trasparenza nel settore bancario e assicurativo
- Assistenza alle famiglie che hanno necessità di badanti



UNIONE NAZIONALE INQUILINI AMBIENTE E TERRITORIO

- Assistenza per la stipula e l'esame dei contratti di locazione
- Registrazione telematica dei contratti di locazione all'Agenzia delle Entrate